

La legge per l'amnistia sarà pronta per il 2 giugno

Lo sblocco dei fitti mercoledì in commissione

A pagina 2

Quotidiano / sped. abb. postale / L. 50

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Anno XLIII / N. 117 / Venerdì 29 aprile 1966

L'Università di Roma occupata da migliaia di studenti e docenti che reclamano la punizione dei teppisti e le dimissioni del rettore Papi

Possente risposta antifascista

I responsabili devono pagare

UN RAGAZZO di vent'anni, Paolo Rossi, giovane socialista, studente del primo anno d'architettura, candidato nelle elezioni universitarie nella lista unitaria dei «Goliardi autonomi», è stato selvaggiamente percosso e portato a morte dalla teppa fascista. Paolo era nato con la Repubblica antifascista: vent'anni dopo, nella Capitale d'Italia, i fascisti lo hanno ucciso. Il segno è stato passato di troppo, ora basta. Si deve spazzare via dall'Università di Roma il fascismo che vi alligna. Ed a questa bisogna, sacrosanta e democratica, debbono attendere prima di tutti i giovani, i coetanei di Paolo Rossi, la cui ribellione già vigoreggia nell'Ateneo e nella città: ma a questo dovere antifascista sono chiamati tutti i lavoratori e tutti i democratici, i quali debbono stringersi attorno ai docenti ed agli studenti antifascisti perché nell'Università di Roma sia fatta pulizia, siano cacciati i fascisti. È un dovere a cui nessuno può sottrarsi, è la risposta prima ed elementare che deve essere data, subito.

Ma già noi sentiamo levarsi da ogni parte la domanda: perché a Roma, nella Capitale d'Italia, nella sua libera Università, può essere commesso un tale delitto? La nostra risposta è chiara. L'Università di Roma non è un centro di fascisti. Gran parte del suo corpo docente, dei suoi studenti sono democratici, sono antifascisti. Ma nell'Università di Roma si è da tempo insediato un manipolo di teppisti e provocatori fascisti, ferreamente organizzati, adusi alle aggressioni vigliache; e tuttavia questa feccia non avrebbe potuto periodicamente imporre la sua violenza ed ora giungere sino al delitto, se non vi fosse stata la tolleranza e la connivenza per le formazioni di teppisti del Rettore Ugo Papi, e se la polizia della Capitale non avesse più volte ed in maniera ostentata protetto e sorretto i fascisti dentro e fuori dell'Università. I giornali romani sono pieni di resoconti da cui questa duplice tolleranza e connivenza appare in maniera lampante.

QUESTO STATO di cose deve cambiare, si impongono immediatamente alcune misure che già vengono a gran voce richieste. Innanzitutto Ugo Papi deve lasciare la carica di rettore dell'Università di Roma, della quale ha mostrato di essere indegno. Questa richiesta è stata già avanzata dalla assemblea degli studenti e dei docenti delle facoltà di lettere e di architettura, e ad essa noi ci associamo. È poi necessario perseguire senza indugio alcuno i responsabili dell'aggressione, scoprirli, arrestarli, denunciarli e condannarli come meritano. Si devono sciogliere le organizzazioni provocatorie fasciste: richiesta che avanziamo in modo formale al governo. Al quale chiediamo inoltre una inchiesta sulla direzione della polizia romana, sulla sua incapacità a far rispettare, contro i fascisti, le leggi della Repubblica italiana. Ci sono uomini da cambiare, nei commissariati o nella questura; che si cambino, allo scopo di assicurare a Roma l'imperio della Costituzione. Qui è un banco di prova per il governo e per quegli antifascisti che ne fanno parte. L'urgenza, la immediatezza di queste richieste è fuori discussione: e solo il loro accoglimento senza ulteriore indugio può, almeno in parte, soddisfare e cogliere lo sdegno e la collera di tutta la città e di tutta l'Italia. La insensibilità e la passività sarebbero in questo momento colpa gravissima.

CI SIA TUTTAVIA consentito, pur nel dolore e nello sdegno di queste ore di avvertire che il male è profondo e profondo non sono le radici. Le cause per cui una giovane vita ha potuto essere spenta nell'atrio della facoltà di lettere dell'Università romana non sono soltanto quelle immediate che abbiamo indicato. Esse sono anche in quanto di vecchio, di arretrato, di separato dalla società permangono nei nostri atenei; in un mondo degli studi ove ancora hanno cittadinanza e presidio concezioni antidemocratiche ed un clima assai lontano dall'Italia repubblicana e dalla Costituzione. Il discorso torna così alla necessità della riforma universitaria: di una riforma che imponga indirizzi nuovi negli orientamenti accademici e negli ordinamenti: una riforma che sia ispirata non soltanto ad una visione della realtà e dei problemi intimamente democratica che si riallacci alle origini popolari e antifasciste dell'Italia repubblicana, ma che si fondi su un regime di vita universitaria nel quale sia bandito il vecchio e nuovo autoritarismo, e ove sia garantita la democratica partecipazione dei docenti, degli universitari e delle loro libere organizzazioni al governo delle Università.

I vent'anni di Paolo Rossi, la sua passione di studente, l'amino suo già aperto agli ideali del socialismo, la sua figura esile, il volto forse un po' triste quale ci appare dalla immagine che abbiamo conosciuto in circostanze così tragiche; tutto questo è davvero un prezzo troppo alto che l'Italia democratica paga a troppe connivenze ed a troppe passività. Non vogliamo dire soltanto: che sia l'ultimo! perché sarebbe dire troppo poco. La sola riparazione possibile, anche se al dolore dei suoi cari, ai quali oggi siamo davvero vicini con tutto il cuore, non c'è conforto, è la liquidazione di quanto di fascistico e di criminale si annida ancora nelle Università e nella società italiana, è e deve essere la affermazione vigorosa, nelle cose, degli ideali della Resistenza.

Renzo Trivelli

Indignate e commosse manifestazioni nel nome di Paolo Rossi all'interno dell'Università. Parri parla agli studenti — Il CC e la CCC del PCI sospendono i lavori in segno di lutto e inviano una lettera alla Federazione giovanile socialista — Denunciato il Rettore Ugo Papi — Occupate numerose facoltà — Domani i funerali dello studente assassinato — Scioperi e manifestazioni in tutta Italia — Forte denuncia in Parlamento

Roma ha risposto, con passione e fermezza al delitto fascista; e lo spirito della Resistenza — che in queste ore di dolore e di collera assume tratti dolci e ancora infantili di Paolo Rossi, il giovane studente colpito dagli squadristi missini, spirato ieri notte dopo quindici ore di agonia — ha animato, e continua a far vibrare tutta la città. Gli universitari per primi (studenti, assistenti, professori), gli uomini politici e di cultura, i lavoratori di tutte le categorie hanno dimostrato ancora una volta qual è il vero cuore di Roma; l'anima di una città, di tutta una nazione anzi.

Nel nome della Resistenza, Roma è trovata unita: gli edili a fianco degli studenti, i professori accanto ai discepoli; comunisti, socialisti, cattolici. Ordini del giorno, documenti di protesta, delegazioni, scioperi ed infine la grande manifestazione all'Università, ai piedi della statua di Minerva, intorno a Ferruccio Parri; e migliaia di studenti che, simbolo di tutta la città, hanno deciso di restare, fino a domani, dentro l'Ateneo, per riaffermare il diritto ad una cultura libera e democratica, ad una società nuova e più civile.

La lotta non ha avuto soste dall'altro ieri — il giorno della aggressione delittuosa contro Paolo Rossi — la città ha veleggiato e si è preparata.

Quando alle due di notte si è sparsa la notizia della morte, Roma democratica era ancora sveglia.

I gruppi studenteschi hanno preparato manifesti di protesta e, all'alba, un'alba grigia e piovosa, le mura dell'Università ne erano già ricoperte. Col passare delle ore la attività è diventata tumultuosa, ed i fascisti — che fino a poche ore prima, difesi dalla polizia, avevano conservato un atteggiamento balzano — sono scomparsi dalla circolazione.

La prima manifestazione si è svolta in mattinata nell'Aula Magna della Facoltà di Lettere: centinaia di studenti l'hanno riempita, mentre altre centinaia restavano all'aperto, seguendo la riunione attraverso gli altoparlanti. Ai microfoni si sono alternati i rappresentanti degli assistenti, dei professori incaricati, delle organizzazioni studentesche nazionali e locali. L'on. Luigi Berlinguer del PCI e l'on. Codignola del PSI hanno preso la parola. La denuncia è stata unanime: e senza esitazione sono state avanzate le richieste più lontane cause della gravissima provocazione.

È tutto un sistema di dire (Segue a pagina 4)

Domani in forma ufficiale i funerali di Paolo Rossi

I funerali dello studente avranno luogo domani alle ore 15.

Sensibile alla manifestazione di profondo cordoglio che ha investito l'intero movimento studentesco italiano in seguito alla tragica morte dello studente Paolo Rossi avvenuta nel corso degli incidenti della facoltà di lettere di Roma, l'UNURI — è detto in un comunicato dell'organismo studentesco — con il consenso della famiglia ha deciso di celebrare in forma ufficiale i funerali del giovane scomparso con la partecipazione di delegazioni in rappresentanza di tutti gli atenei italiani. Il corteo funebre partirà dall'obitorio e si reccherà alla basilica di San Lorenzo dove verrà celebrato l'ufficio funebre. Dopo le esequie la benedizione e la tumulazione della salma il corteo si sposterà all'interno dell'Università nel piazzale della Minerva dove verrà pronunciata l'orazione funebre.



Paolo Rossi, lo studente assassinato.

Il CC onora il martire antifascista

Messaggio del PCI ai giovani socialisti

Un telegramma di Longo alla famiglia dello studente - Bufalini denuncia le responsabilità della polizia e del rettore prof. Papi

Viva impressione ha suscitato nel nostro Partito l'uccisione del giovane compagno socialista Paolo Rossi. Il Comitato centrale ha aperto la seduta di ieri ricordandone la memoria. Il discorso di commemorazione è stato tenuto dal compagno Paolo Bufalini che ha denunciato insieme «le violenze fasciste, le connivenze del rettore Papi e della polizia» che hanno aperto la strada all'irriducibile avvenimento. I compagni del CC hanno osservato, in piedi, un minuto di silenzio in segno di lutto. Successivamente il CC ha deciso di inviare un telegramma ai genitori di Paolo Rossi, una lettera alla Federazione giovanile socialista e una delegazione di parlamentari alla Facoltà di Lettere.

Ecco il testo del messaggio alla FGS del PSI:

Cari compagni, il Comitato centrale del PCI vi esprime le sue più commosse condoglianze e il suo sdegno per l'assassinio, da parte di squadristi fascisti, del compagno Paolo Rossi. Questa brutale aggressione, operata impunemente all'Università a pochi giorni di distanza dalla celebrazione dell'anniversario della Liberazione e mentre l'Italia si appresta a festeggiare il ventennale della fondazione della Repubblica democratica sorta dalla Resistenza, deve richiamare tutte le forze antifasciste e tutte le forze di sinistra alla necessità, storica e attuale, di operare assieme per sbarrare la strada alle forze di destra e conservatrici che, con la violenza, le illegalità, le offese ai diritti e alle libertà sancite dalla Costituzione, vorrebbero impedire — approfittando del clima di deterioramento delle istituzioni democratiche repubblicane oggi in atto — il rinnovamento democratico del Paese.

Questa unità è oggi la condizione per andare avanti, e permettere all'Italia di tradurre in realtà concreta tutti i grandi ideali che hanno animato la Resistenza.

Uniamo la nostra voce e la nostra protesta allo sdegno di tutti i democratici per il sangue che è stato speso all'Università di Roma, dove da troppo tempo la tracotanza fascista si giova della tolleranza anche del rettore. Chiediamo l'immediato e severo intervento del governo e delle autorità competenti. Chiediamo le immediate dimissioni del rettore Papi. Facciamo appello a tutti i docenti democratici e a tutte le organizzazioni democratiche degli studenti perché sia portata avanti, con la riforma dell'Università e della scuola, la profonda democratizzazione dell'istituto scolastico. Accogliete, cari compagni, la testimonianza della nostra fraterna solidarietà, il nostro impegno per la lotta comune. Al padre e alla madre di Paolo Rossi, così crudelmente colpiti, vi il nostro abbraccio commosso, a significare l'espressione del dolore e del cordoglio di tutti i comunisti.

Il telegramma del compagno Longo

Ed ecco il testo del telegramma inviato dal compagno Luigi Longo ai genitori di Paolo Rossi:

Il Comitato centrale del PCI partecipa commosso e con sentimenti di fraterna solidarietà al vostro lutto e al vostro profondo dolore. Uniamo il nostro sdegno e la nostra ferma protesta a quelli di tutti gli antifascisti e i democratici, e vi assicuriamo che il vostro Paolo sarà da noi ricordato con tutti coloro che sono caduti per la libertà e la democrazia.

LUIGI LONGO

Il rapporto del compagno Alicata al CC del PCI

Il valore internazionale del 23° Congresso del PCUS

Sulla linea del XX nuova iniziativa di pace dell'URSS - Le proposte per l'Europa - Gli incontri di Gromiko col Papa e col governo italiano - L'attuale fase di sviluppo dell'economia e della società sovietica - La democratizzazione della gestione della economia e i problemi della democrazia socialista - I rapporti fra i partiti comunisti e operai

Nella mattinata di ieri il CC del PCI ha esaurito il primo punto all'ordine del giorno con le conclusioni del compagno Giorgio Napolitano. Avevano parlato in precedenza i compagni Di Giulio, Ceravolo, Modica, Marmugi, Flamigni, Galetti, Calamandrei, Fabbrini e Bacicchi. Pubblichiamo il resoconto di questa parte del dibattito a pagina 10. Nel tardo pomeriggio il compagno Mario Alicata ha svolto la sua relazione sul secondo punto: «Significato e risultati del Congresso del PCUS». Ne diamo qui di seguito il resoconto.

È perfino superfluo — ha esordito il compagno Mario Alicata — sottolineare il significato e il valore internazionale del XXIII congresso del PCUS. Il PCUS è la forza dirigente del paese che sta costruendo le basi tecniche e materiali del comunismo, è la forza dirigente del più grande forte ed influente dei paesi del sistema socialista mondiale. È la forza dirigente di una delle massime potenze mondiali. Gli orientamenti del PCUS sono perciò destinati ad avere una grande influenza nell'atteggiarsi delle grandi masse umane, nella determinazione del corso storico contemporaneo. Scaturisce da ciò l'interesse con il quale il congresso era atteso non solo da noi comunisti ma dall'opinione pubblica in generale.

Questo interesse era poi acciuto dal fatto che il XXIII congresso del PCUS si è svolto in una situazione internazionale grave, in cui si sviluppa minacciosa l'attività aggressiva e sovvertitrice dell'imperialismo. In una situazione in cui è in corso la sporcata guerra contro la Repubblica democratica del Vietnam del Nord e contro il popolo del Vietnam del Sud; mentre interventi brutali si sono verificati nella vita interna di numerosi paesi dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina e sono rimesse in causa le sorti della stessa pace mondiale; mentre sono aperti seri problemi che ne hanno compromesso l'unità — nelle file del movimento operaio e comunista internazionale; e dopo, che nella stessa Unione Sovietica, nel periodo fra il precedente e l'attuale congresso si sono verificati importanti cambiamenti nella direzione del Partito e del lo Stato, con la sostituzione del compagno Krusciov.

Si dice oggi da una parte della stampa borghese internazionale, che ne derivava una l'attesa che questo interesse e pur rompendo dato che ancora insulso è il problema (alla cui soluzione non è il possibile essere impegnati in primo luogo i compagni sovietici) posto dal compagno Togliatti fin dal 1956, vale a dire di una riflessione critica, oggettiva sulla persona di Stalin e sull'opera sua. A questo problema non crediamo abbia dato una sufficiente risposta la risoluzione del CC del PCUS del giugno 1957, tanto più che di essa non sembra si possa dire abbia tenuto conto — né è cosa che possa essere ignorata — il successivo XXII congresso del PCUS.

Non si tratta soltanto di un problema di rispetto della verità

Al primo posto la lista del PCI

I candidati comunisti per il Campidoglio

Ieri mattina è stata depositata nell'ufficio comunale di via dei Cerchi la lista dei candidati comunisti per il rinnovo del Consiglio comunale. Essa occuperà quindi il primo posto nella scheda per le votazioni del 12 e 13 giugno.

- Ecco i nomi dei candidati comunisti:
- NATOLI ALDO, deputato, presidente del Gruppo capitolino
 - TRIVELLI RENZO, segretario Federazione comunista romana
 - GIUNTI ALDO, segretario della Camera del Lavoro
 - GILIOTTI LUIGI ALBERTO, avv., sen., consigli. uscente
 - SALZANO EDUARDO, ingegnere (Indipendente)
 - ANGELI OTELLO, segretario lavoratori dello spettacolo
 - AQUILANO SALVATORE, del sindac. fassisti, cons. uscente
 - BAGLIONI LUIGI, segretario regionale della FIDAT
 - BARDINI SERGIO, impiegato, segr. sez. Portuense VIIIini
 - BENCINI GIULIO, segretario della sezione ferrovieri
 - BERGAMO STELIO, primo cameraman della TV
 - BUFFA LUCIO, statale, segretario della zona Cassilina
 - CALABRIA ENNIO, pittore
 - CANULLO LEO, del Comitato Centrale del PCI
 - CAPITONI RINO, segretario Federazione Commercio
 - CAPRITTI STELVIO, pres. Assoc. Ambulanti, cons. uscente
 - CASTELLUZZO VINCENZO, avvocato
 - CECILIA RENZO, impiegato, segretario sezione Garbatella
 - CERRINA SPARTACO, architetto
 - CIOFFARI LUIGIA, del sindacato patronato scolastico
 - COFFI PIERINO, della Federazione degli elettricisti
 - CONTI SERAFINO, del sind. pensionati autoferri. (ind.)
 - CROTTI RENATO, della C.I. del Poligrafico
 - CROTALI FRANCO, operaio, segr. della sezione Primavalle
 - FLORENTINO LORENZO, consigliere comunale uscente
 - D'ALESSANDRO GIUSEPPE, segr. della C.I. della FATME
 - DE FEO ENZO, operaio, segr. sezione Torpignattara
 - DELLA SETA PIERO, consigliere comunale uscente
 - DURANTI NELLO, segretario della sezione poste/telegrafici
 - ELMO ALOISIO, vice-presidente sezione invalidi di guerra
 - FAZZI LUCIANO, impiegato, segretario sezione Portuense
 - FLORIOLI RICCARDO, segretario Fed. prov. pensionati
 - FLORES PAOLO, edile, dirigente cellula di Vigna Mangani
 - FREDDA ALBERTO, segretario provinciale uscente
 - GENTILE VINCENZO, consigliere provinciale uscente
 - GIUGI GIULIANA, segretario della COL di Ostia Lido
 - GIUBILE RENZO, segretario della C.I. Centrale del Latte
 - GOZZI GIORGIO, del direttivo provinciale FIDAC
 - GRASSELLI PRIMO, dirigente della sez. di Prima Porta
 - GIULIA RAIMONDO, segr. prov. sindacato bancari FIDAC
 - IPPOLITI FRANCO, medico chirurgo
 - JAVICOLI ROBERTO, medico chirurgo, consigliere uscente
 - LAPICIRELLA VINCENZO MARIO, prof. cons. uscente
 - LELLI MARCELLO, universitario, dirigente della FGCI
 - LEONITONIO, segretario Federazione prov. chimici
 - LIBERTUCCI FRANCESCO, scultore
 - LOTTI PIETRO, dirigente della sezione Valmelaina
 - LUCIANI FERNANDO, del direttivo dipendenti ENPDEP
 - MACERA FELICE CESILIO, bracciante della "Maccaresse"
 - MANCINI MARIO, medico odontoiatra
 - MANONI GUSTAVO, edile, segretario sezione Settecamini
 - MARCONI PIO, segretario della FGCI romana
 - MARTINO CAMILLO, medico, segr. sezione Monteverde
 - NICHIETTI MARIA ANTONIETTA, consigliere uscente
 - MODESTI ANGELO, operaio, della C.I. della Romana Ges
 - MONTAGNA IRIDANA, commerciante
 - MORELLI ROLANDO, operaio, segr. C.I. della "Apolone"
 - NICOLINI RENATO, studente universitario
 - PAMPIGNONE SILVIO, prof. incaricato presso l'Università
 - PICCHETTI SANTINO, segretario della Fiom provinciale
 - PRASCA GIULIANO, pubblicista, dirigente UISP
 - PROCOPIO UBALDO, avvocato, segr. sezione S. Lorenzo
 - PROPERZI ALDO, della Confederazione dell'Artigianato
 - QUERZÈ FRANCO, medico chirurgo
 - RAPARELLI FRANCO, presidente Federazione Cooperative
 - REALI PAOLO, della C.I. dell'Ospedale S. Giacomo
 - RUSTICHELLI REMO, impiegato, segr. sezione Aurelia
 - SACCUCCI ADOLFO, segr. Fermezzadri provinciale
 - SARDELLA BRUNA IN BOCCIA, del dirett. prov. bancari
 - SIGNORINI ENNIO, geometra, segr. sezione Torre Maurea
 - SOLDINI NELLO, segr. sind. autoferrotramv. cons. uscente
 - SONNINO EUGENIO, assistente universitario
 - SPUGNINI ITALO, autista, segretario C.I. della Coca-Cola
 - STAFFIERI BRUNO, dirigente della sezione La Rustica
 - TOZZETTI ALDO, presid. Consulte popolari, cons. uscente
 - TROMBADORI ANTONELLO, giornalista, cons. uscente
 - VIARELLA GIUSEPPE, giornalista
 - VENTURA LUCIANO, avvocato
 - VETERE UGO, segretario Federazione nazionale statali
 - VITALI GIULIO, segretario provinciale del SACE

(A pagina 5 I candidati comunisti per il Consiglio Provinciale)

Su tutta la stampa
Vasta eco all'incontro fra Paolo VI e Gromiko

L'eccezionale incontro fra Paolo VI e Gromiko ha avuto, come era del resto naturale, una eco molto ampia... La stampa ha registrato l'evento con grande interesse...

Elaborata da un comitato ristretto al Senato

La legge per l'aministia sarà pronta per il 2 giugno

Il governo, sempre contrario, si è rimesso al Parlamento - Vuole comunque limitare la portata del provvedimento

L'amnistia per il ventennale della fondazione della Repubblica sarà concessa, ma ad iniziativa del Parlamento ed in opposizione al governo, che ancora ieri, tramite il ministro Reale, ha ribadito il suo assiduo atteggiamento negativo...

Dopo il grave provvedimento del governo
Lo sblocco degli affitti mercoledì in commissione

La proroga di sei mesi delle leggi in vigore sarà stralciata dal provvedimento governativo

Il disegno di legge di sblocco delle locazioni e dei canoni, che il governo ha approvato l'altra sera sotto la pressione della Confedilizia e delle immobilie, sarà sottoposto al primo esame della commissione speciale per i fitti della Camera mercoledì prossimo...

Accenni di Fanfani sull'ingresso della CGIL nei comitati CEE

Approvata a maggioranza la ratifica del trattato per l'unificazione degli esecutivi degli organismi europei

Ristabilito il contatto con i sei speleologi

Il dibattito sulla ratifica del trattato per l'unificazione degli esecutivi degli organismi europei si è concluso ieri al Senato con un intervento del ministro degli Esteri Fanfani...

Prossimo viaggio a Bonn

Il compagno Moro si avvia verso Bonn per discutere con i tedeschi le questioni di politica internazionale...

Camera

Il compagno D'Angelosante ha presentato al Parlamento una proposta di legge per la riforma del sistema elettorale...

Arrivano all'approvazione solo le leggi del governo

Il compagno Miceli documenta le gravi carenze dell'attività legislativa e la crisi dell'istituto parlamentare...

Gravissima decisione

Corte Costituzionale: sentenza contro i coloni miglioratori

L'Australia arruolerà emigrati italiani per mandarli nel Vietnam

La questione è stata sollevata da Sandri alla Commissione esteri della Camera...

Scandalo ENAL: 8 anni e 8 mesi per 5 imputati

Otto anni e otto mesi di reclusione sono stati chiesti complessivamente dal pubblico ministero...

Contro la smobilitazione della fabbrica

Gli operai della «Cobianchi» di Omega protestano per ore davanti al Parlamento

Sono da tre giorni a Milano e a Roma mangiando e dormendo quando e dove capita - il governo non ha finora mantenuto la promessa di una riunione per decidere le sorti dello stabilimento

La sinistra attraverso «Forze Nuove»

La sinistra attraverso «Forze Nuove»... un'analisi delle posizioni politiche...

La Camera

Il compagno D'Angelosante ha presentato al Parlamento una proposta di legge per la riforma del sistema elettorale...

Aprto il congresso scuola media

Il Comitato centrale del PSIUP ha concluso ieri i suoi lavori, dopo gli interventi di Menichini, Margheri, Guerrini e Maffioletti...

Concluso il Comitato centrale del PSIUP

Gonella vicepresidente della Camera al posto di Restivo

Il Comitato centrale del PSIUP ha concluso ieri i suoi lavori, dopo gli interventi di Menichini, Margheri, Guerrini e Maffioletti...

La Camera

Il compagno D'Angelosante ha presentato al Parlamento una proposta di legge per la riforma del sistema elettorale...

Il compagno D'Angelosante ha presentato al Parlamento una proposta di legge per la riforma del sistema elettorale...

Migliaia di prese di posizione condannano l'assassinio di Paolo Rossi

Cresce lo sdegno in tutta Italia



Un momento della manifestazione all'interno dell'Università

Un'ondata di protesta ha percorso le università italiane, le fabbriche, i luoghi di lavoro: un moto di indignazione che ha accompagnato i partiti democratici ai singoli cittadini, le organizzazioni di massa alle associazioni partigiane, i sindacati alle organizzazioni studentesche e dei docenti, uniti in una sola richiesta: che sia fatta luce, piena luce, sulla morte di Paolo Rossi, che siano accertate fino in fondo le responsabilità della polizia e del rettore dell'Ateneo romano che hanno reso possibile, con il loro inqualificabile comportamento, la luttuosa aggressione fascista.

La scuola di cordoglio per la morte di Paolo Rossi, di indignazione per l'assassinio perpetrato dai fascisti, in alcune altre parti del paese, il lavoro è stato sospeso. A Firenze l'ORUF e i rappresentanti delle associazioni studentesche hanno proclamato lo sciopero generale in tutte le facoltà per ogni.

A Venezia sul Istituto Universitario di Ca' Foscari che quello di Architettura sono stati chiusi alle ore 13 in segno di lutto. I Milioni di studenti e i professori della facoltà di Architettura sono scesi in sciopero e la protesta continuerà anche ogni.

Manifestazioni sono previste per ogni in modo che il lavoro è esse danno notizia più attenti.

Centinaia e centinaia sono i messaggi, le nozioni, gli ordini del giorno, i telegrammi.

Il compagno Longo, in una lettera di risposta all'invito fatto dal presidente dell'UNURI Nuccio Fava ad aderire alla manifestazione nazionale di lutto che si svolgerà domani, esprime la piena adesione e solidarietà dell'Ufficio Centrale del PCI e sua personale. Oltre al messaggio del CC del PCI alla FGS, al telegramma di Longo alle famiglie dello studente assassinato e all'appello della FGCI (i cui testi riportiamo in altra parte del giornale), messaggi e telegrammi sono stati inviati dagli altri partiti democratici, da uomini politici e da organizzazioni. La federazione romana del PCI in un suo comunicato afferma che «i comunisti romani, profondamente commossi si uniscono al cordoglio di tutti i democratici italiani per la tragica morte di

Paolo Rossi». «I comunisti romani — prosegue il comunicato — mentre chiedono che il governo si occupi all'immediato del sequestro di tutti le organizzazioni neofasciste, denunciano la responsabilità della polizia romana da anni compiacentemente inerte di fronte alle provocazioni ripetute all'Università, e pienamente condividono la richiesta che si leva da docenti e studenti delle immediate dimissioni del prof. Ugo Papi, irresponsabile rettore dell'Università di Roma».

La Direzione del PSI ha espresso alla famiglia la solidarietà dei socialisti e ha manifestato «il proprio dolore e l'indignazione di tutti i socialisti unitari per la morte di Paolo Rossi» e ha denunciato il comportamento del Rettore e della polizia.

Il compagno Nenni ha inviato al Centro Universitario Socialista un messaggio di solidarietà e alla famiglia di Paolo Rossi un telegramma di cordoglio. Anche il Comitato Centrale del PSUIP al termine dei suoi lavori ha espresso il proprio dolore e l'indignazione di tutti i socialisti unitari per la morte di Paolo Rossi» e ha denunciato il comportamento del Rettore e della polizia.

La segreteria nazionale del Partito Radicale, il segretario della Federazione Giovanile Repubblicana, dal canto loro hanno preso posizione per condannare la violenza fascista scatenata nell'Università romana. Un telegramma di cordoglio è stato inviato alla famiglia dello studente, dal presidente del Consiglio. In un discorso la «Voce Repubblicana» parla di «passato di violenza che è necessario stroncare». La tolleranza dell'autorità accademica nei confronti delle violenze dei fascisti è denunciata in una lettera che l'UNURI ha inviato a Moro, a Nenni, a Tanassi e ai comunisti romani.

Nella lettera si chiede «una inchiesta per denunciare e colpire le persone e i gruppi responsabili della morte di Paolo Rossi». Sempre l'UNURI, la cui Giunta stamane è stata ricreata dal sotto-

segretario agli interni Gaspari, presente il questore di Roma, ha emesso un comunicato in cui si riporta il colloquio da cui è emersa che l'intervento della polizia è stato direttamente voluto da Papi per far cessare l'occupazione della facoltà di Lettere «che è un'offesa».

Dal canto suo l'Adesp ha inviato alla direzione della FGS un telegramma di cordoglio, al termine del quale si afferma: «potenziamento Università di scuola pubblica e sviluppo coscienza democratica della gioventù italiana sia fermo compito associato ai partiti democratici solidamente respingere ogni ritorno involuzione atta a fomentare rinascente intollerabile spirito sopraffazione».

Il Comitato nazionale dell'ANPI, riunito ieri a Roma, ha approvato un'ordine del giorno in cui si afferma che «gli organi di polizia e il Rettore magnifico ben conosciuto dalle ideologie e l'organizzazione del fascismo, hanno permesso che ogni ritorno involuzione sia stato evitato».

«Ad alto livello di giustizia, si chiede che il fascismo, condannato dalla storia e dagli uomini, continui a mietere ancora vittime — dice ancora l'ordine del giorno — che il fascismo, che ha permesso che ogni ritorno involuzione sia stato evitato».

Lo sdegno dei lavoratori romani è stato espresso dalla Camera del Lavoro in un suo comunicato in cui si annuncia che i lavoratori di ogni categoria, unitariamente hanno espresso la loro vibrata protesta in decine e decine di assemblee, nel corso delle quali sono stati approvati gli ordini del giorno recati al governo, chiedendo il più energico intervento contro la violenza fascista e la Camera del Lavoro continua: «Il comunicato mentre chiede la severa sanzione dei responsabili del delittuoso accaduto, si associa alle richieste delle organizzazioni unitarie per la immediata dimissione del rettore dell'Università La Cdl ha appello a tutti i lavoratori romani perché, rinsaldando la loro unità antifascista, lavorino in ogni luogo di lavoro la loro protesta la quale è stata espressa in un comunicato di cordoglio».

Ordini del giorno e telegrammi sono stati inviati dalla Filcep provinciale, dai sindacati della Croce Rossa, dai partiti, dal comitato degli studenti della Fion dalla Camera di Commercio. La federazione nazionale degli artisti aderente alla CGIL, in un suo documento, chiede «l'immediata inchiesta sul comportamento della polizia che al momento venivano debitamente tutte intere le sue responsabilità; lo scioglimento delle organizzazioni neofasciste e la loro eliminazione come contenute in un comunicato della presidenza provinciale dell'ANPI».

Ordini del giorno sono stati approvati dall'Ufficio Centrale dell'ANPI e dai dipendenti dell'Ufficio centrale STEFER, dai lavoratori della GATE durante una sospensione del lavoro, dai comunisti e dagli studenti universitari (Indipendenti, U.G.L., AUR e Intesa) che lavorano all'interno dell'ACEA, dal personale dell'Ufficio centrale della Steler, dai dipendenti dell'ITM e da tutti i dipendenti di posizione si hanno da parte del P.L.I. il cui gruppo parlamentare ha emesso un luttuoso comunicato in cui si annuncia che i quali pubblicherà in un prossimo numero della DC «il Popolo» il quale pubblicherà in un prossimo numero della DC «il Popolo» il quale pubblicherà in un prossimo numero della DC «il Popolo».

A MILANO immediata eco e protesta ha avuto la notizia dell'assassinio di Paolo Rossi. Dello sciopero della facoltà di architettura di ieri e di oggi abbiamo già detto. Dopo una assemblea strotolita nella stessa facoltà durante la quale è stato approvato un ordine del giorno, due delegazioni si sono recate dal sindaco e dal rettore del Politecnico. Gli organismi studenteschi delle quattro università milanesi (Politecnico, Statale, Cattolica e Boccioni) hanno deciso di aderire alla giornata nazionale di lutto di domani e di convocare sempre per domani una assemblea cittadina degli studenti presso l'Università di Stato. Un telegramma è stato inviato all'UNURI dagli organismi rappresentativi. In esso si

afferma che il comportamento di Papi «offende la Costituzione, il Parlamento e l'autonomia universitaria» e si chiede al governo un'inchiesta sull'atteggiamento della Polizia. La C.d.L. ha invitato tutti i lavoratori a manifestare insieme agli studenti. «L'Ateneo di Roma», sono stati approvati dai sindacati.

A TORINO oggi e domani la facoltà di architettura e di ingegneria del Politecnico resteranno chiuse in segno di lutto e di protesta. Il comitato studentesco dell'interfacoltà ha chiesto al rettore, «a nome di Torino città medaglia d'oro della Resistenza», di chiudere per lutto l'Università sabato 30 aprile. Un'assemblea si terrà domani a Palazzo Campana.

A BOLOGNA si terrà domani alla Sala Rossa una manifestazione pubblica indetta dalla FGS. La federazione del PCI ha emesso un comunicato in cui si definisce il luttuoso episodio «una nuova e grave provocazione alla coscienza democratica del popolo italiano». Sempre il PCI ha inviato un telegramma all'UNURI, ANPI, dall'ORUN alla famiglia del studente assassinato e alla giunta dell'Organismo rappresentativo, hanno preso posizione.

A NAPOLI domani sera alle ore 18,30 si terrà un comitato unitario di lutto della categoria organizzato dalla FGCI, dalla FGS del PSUIP, dal movimento giovanile della DC, dall'Intesa, dall'UGI, dall'Associazione galileiana, dall'ORUN. Al comitato hanno aderito docenti e assistenti. La federazione del PCI ha inviato a Moro un telegramma di protesta, in piazza Ponte di Toppa non stati inviati dai circoli universitari «Concetto Marchesi», «Curiel» e «Tomassio».

A PADOVA un manifesto dell'Organismo rappresentativo opparà oggi. Numerose si denunciano le manifestazioni di protesta. Un comunicato è stato emesso dalla CGL.

A VITERBO la Federazione del PCI ha fatto affiggere un manifesto con l'URUN si associa al lutto nazionale e convoca una manifestazione in sede della Minerca ogni alle 11.

A FIRENZE i dirigenti dell'ORUF hanno proclamato lo sciopero generale in tutte le facoltà per la giornata di domani. Sempre per oggi è stata indetta un'assemblea generale nel salone di S. Apollonia. Una affollata assemblea si è svolta ieri sera nella sala magna della facoltà di medicina, alla quale ha partecipato fra gli altri il prof. Lamberto Borghi. Il professor La Pira ha inviato alla famiglia di Paolo Rossi un nobile telegramma di cordoglio.

A PARMIA, organizzata unitariamente dai movimenti giovanili del PCI, PSI, DC e PSUIP, dall'Intesa e dall'UGI una grande manifestazione antifascista si svolgerà domani alle ore 18. La Consulta giovanile si è intanto riunita in seduta straordinaria per approvare all'unanimità un

toccante messaggio che esalta i valori della Resistenza.

A MANTOVA la Federazione del PCI ha invitato tutti i democratici e le forze socialiste a unirsi contro ogni rinvio giacista in qualsiasi sua espressione.

A LA SPEZIA i giovani democratici e antifascisti hanno organizzato per questo pomeriggio una pubblica manifestazione di protesta e di lutto per la morte di Paolo Rossi. Un manifesto è stato affisso cura dei movimenti giovanili della DC, del PCI, del PSI, del PSDI, del PSUIP, del PRI, del PLI e a cura delle associazioni universitarie.

A VENEZIA, come abbiamo detto, Ca' Foscari e Architettura sono stati chiusi alle 13 in segno di lutto. Nel pomeriggio si è tenuta una manifestazione di protesta con l'adesione di numerosi professori e assistenti e delle associazioni AGI, Intesa, UGI e Indipendenti. Un telegramma è stato inviato al Rettore.

A PISA l'Università ha espresso in un comunicato «la più viva deplorazione per l'accaduto». In segno di lutto ogni dalle 10 alle 12 le lezioni saranno sospese.

A TRIESTE il direttivo dell'UGI ha chiesto l'immediata convocazione dell'Organismo rappresentativo. Per domani è stata organizzata una manifestazione pubblica. Anche la FGCI ha espresso in un suo comunicato il profondo cordoglio dei giovani comunisti per la morte di Paolo Rossi. «L'Università di Trieste non stati inviati dai circoli universitari «Concetto Marchesi», «Curiel» e «Tomassio».

A PADOVA un manifesto dell'Organismo rappresentativo opparà oggi. Numerose si denunciano le manifestazioni di protesta. Un comunicato è stato emesso dalla CGL.

A VITERBO la Federazione del PCI ha fatto affiggere un manifesto con l'URUN si associa al lutto nazionale e convoca una manifestazione in sede della Minerca ogni alle 11.

A FIRENZE i dirigenti dell'ORUF hanno proclamato lo sciopero generale in tutte le facoltà per la giornata di domani. Sempre per oggi è stata indetta un'assemblea generale nel salone di S. Apollonia. Una affollata assemblea si è svolta ieri sera nella sala magna della facoltà di medicina, alla quale ha partecipato fra gli altri il prof. Lamberto Borghi. Il professor La Pira ha inviato alla famiglia di Paolo Rossi un nobile telegramma di cordoglio.

A PARMIA, organizzata unitariamente dai movimenti giovanili del PCI, PSI, DC e PSUIP, dall'Intesa e dall'UGI una grande manifestazione antifascista si svolgerà domani alle ore 18. La Consulta giovanile si è intanto riunita in seduta straordinaria per approvare all'unanimità un

Con un forte attacco della sinistra

LA DENUNCIA IN PARLAMENTO DELL'AGGRESSIONE FASCISTA

Il provocatore Delfino picchiato in aula — Il governo non osa affrontare la discussione e la rinvia ad oggi — Condannato l'atteggiamento del Rettore

Scontri alla Camera

Il governo risponde con ingiustificato ritardo (denunciato vivamente ieri dal gruppo comunista) questa mattina in aula alle numerose interrogazioni presentate sull'uccisione del giovane studente Paolo Rossi. Il teppismo fascista, non contento di avere colpito vigliaccamente all'Università gli studenti democratici, provocando la morte del giovane socialista, si è scatenato ieri anche nell'aula di Montecitorio. Protagonista — sfortunato in verità — dell'intollerabile episodio è stato Raffaello Delfino, deputato missino.

Il compagno D'Alessio si era alzato per sollecitare l'immediata risposta del governo alle numerose interrogazioni presentate ieri l'altro sera sulle violenze fasciste all'Università di Roma e sulla morte, in conseguenza di quelle violenze, dello studente Paolo Rossi. Le interrogazioni riguardavano anche l'inqualificabile atteggiamento assunto dal Rettore dell'Università di Roma, prof. Papi. A D'Alessio, che aveva con decisione denunciato le violenze fasciste, si sono associati prima il compagno Sanna del PSUIP, quindi il compagno Dino Moro del PSI e infine il democristiano Sinesio.

In particolare il compagno Moro del PSI ha chiesto che venivano denunciate le colpe del prof. Papi, che dopo avere per messo che la violenza teppistica si scatenasse nell'Ateneo ad opera dei fascisti, senza alcun intervento della polizia, ha poi chiamato quest'ultima per stringere e sgomberare, con la forza, gli studenti democratici che avevano occupato la Facoltà.

«Era appena finito l'intervento di Sinesio, che sollecitava anziché una risposta del governo, quando il presidente Buciarelli Ducci ha detto: «Da ora la parola è di Delfino», con il quale il deputato missino, parlò di un urlo di sdegno mentre Delfino pronunciava le prime parole: «Mi associo». La reazione dai banchi di sinistra è stata immediata: l'emiciclo è stato invaso da compagni comunisti, socialisti, del PSUIP che si sono scagliati contro i banchi missini. Si notavano i compagni allorntati prudentemente dai banchi più vicini all'emiciclo alzando la scalinata. I comunisti hanno prontamente interposto un massiccio «barramento» mentre alcuni nostri compagni riuscivano a raggiungere i fascisti. I compagni Lizzero, Morelli, Marini, sono giunti fino ai banchi dei missini e Delfino è stato raggiunto da alcuni colpi ben precisi.

Se sulle spalle dei banchi, dal corridoio esterno, è giunto sul frontone il compagno odros che dopo Tessere riuscito a colpire Delfino è stato fermato da un gruppo di commissari quando era già giunto a meno di un metro da Romualdi, i fascisti, impalliditi, stavano al centro nel folto gruppo di commissari che lo proteggevano (non uno dei fascisti, malgrado le molte urla, ha nemmeno tentato di abbandonare la

posizione sicura).

Il presidente, intanto, mentre lo sdegno esplosiva da tutti i settori democratici e il clamore copriva ogni voce, metteva in azione la campana doppia, riservata alle occasioni eccezionali. Entrava quindi in funzione la sirena e le tribune — affollate ieri da alcune classi liceali — venivano sgombrate. Ristabilita la calma Buciarelli Ducci ha detto: «Non intendo dare la parola a Delfino, ma solo chiedergli se aveva da sollecitare sue interrogazioni che a me qui non risultano».

«Tutta la sinistra ha applaudito la prima frase del presidente. Delfino, comunque ha voluto parlare lo stesso». Questa è un'ennesima provocazione comunista contro di noi... Non ha potuto finire la sua frase impadronito. Grida di «assassini» lo hanno interrotto mentre si ripetevano i tentativi di intervento. Lo stesso presidente ha richiamato severamente il fascista Delfino mentre si scagliavano contro i banchi missini. Pajetta, Ingrao, Chiaromonte, Bronzato, Pelligrino, Raucchi, Ombene e nuovamente i compagni di tutta la sinistra. Ancora una volta si è avuto uno scontro e ne sono usciti abbastanza male Delfino, Servello e Romualdi. Il presidente ha quindi annunciato, dopo avere nuovamente suonato la doppia campana, che il governo da lui avvertito sollecitamente dalla sera precedente, aveva assicurato che avrebbe risposto a questa camera.

PAJETTA — Perché non è qui ora a rispondere qualche missino?

PRESIDENTE — Io non ho il potere di fare intervenire il governo.

INGRAO — E che cosa ci dice il sottosegretario Elkan che sta seduto al banco del governo? Sta qui, guarda e si zittito. Ma non sente l'esigenza morale di rispondere, di dire almeno una parola di cordoglio?

ELKAN — Non mi vergogno, parlerò tra poco. Se non fossi qui direi io che deve vergognarsi... Ha quindi parlato il liberale Bandini Confalonieri deplorando anch'egli il silenzio del governo di fronte alla gravità di quanto accaduto all'Università di Roma. «Un democristiano, Menozzi, ha interrotto Bandini gridandoci: «Fate i conti, anche voi contro il governo».

Il sottosegretario Elkan ha quindi espresso, a nome del ministro Gui, il cordoglio per la morte di Paolo Rossi e ha assicurato che accurate indagini verranno fatte...

DA SINISTRA — Ma che indagine condannate i fascisti piuttosto?

PAJETTA — Perché non è qui il ministro? Dove sono tutti i vostri ministri ora? I commissari di governo risponderanno per il governo i ministri Taviani e Gui. Anche il presidente della Camera si è associato con commossa parole al cordoglio per la morte di Paolo Rossi.

Ed ecco il testo dell'interrogazione comunista: «I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e i ministri per l'Interno e per la Pubblica Istruzione per sapere

se in considerazione dei tragici fatti avvenuti all'Università di Roma che hanno portato alla morte dello studente Paolo Rossi, convocata dalle violenze fasciste in occasione dello svolgimento delle elezioni per l'Organismo rappresentativo universitario; visto che il rettore Papi si è dimostrato incapace di garantire il regolare svolgimento delle elezioni e persino l'incolumità fisica degli studenti all'interno dell'Università e, in generale, in questi anni apertamente tollerato e favorito le provocazioni fasciste nell'Ateneo;

facendo voti che il Corpo accademico dell'Università di Roma ripristini la dignità morale e il clima democratico dell'Ateneo, garantendone una direzione adeguata;

vista l'aperta connivenza del commissario di polizia D'Alessandro con gli atti di provocazione e di violenza dei gruppi fascisti; se non ravvisano la necessità e l'urgenza: a) di esprimere una deplorazione sull'operato del rettore; b) di sciogliere immediatamente le organizzazioni fasciste che operano nell'Università di Roma; c) di destituire e sottoporre a provvedimento disciplinare il commissario di polizia D'Alessandro».

L'interrogazione è firmata da: Ingrao, Marisa Rodano, Natti, Bertinetto, Luzzi, Bronzato, Di Lorenzo, Illuminati, Levi Arian, Giordano, Loperfido, Picciotto, Rossanda, Banti Rossanda, Sciortti, Sironi, De Rosa, Gatti, Caracciolo, D'Alessio, D'Onofrio, Natoli, Nannuzzi.

Il dibattito al Senato

Al Senato dai settori politici democratici si è levata condanna per i gravissimi fatti di teppismo fascista all'Università di Roma, che sono culminati con la morte dello studente Paolo Rossi. In un comunicato il governo ha permesso ai missini di svolgere opera di intimidazione, di cantare inni fascisti e di compiere atti di teppismo all'interno dell'Università senza che il rettore intervenisse. IANNUZZI (DC) ha detto che «la nazione è indignata e si è associato alla richiesta che bisogna far luce sulle responsabilità indirette dei fatti».

ARTOM (PLI) ha reso omaggio alla vittima caduta «per difendere le proprie idee» condannando la violenza in generale e, evidentemente per non offendere i fascisti, il ministro NENCIONI ha incassato le accuse senza reagire e si è associato alla richiesta di una risposta urgente da parte del governo, aggiungendo timidamente che si tenta una «speculazione politica» che si diffonde tra i missini e il presidente MERZAGORA, associandosi con sdegnate parole alla condanna dei fatti avvenuti alla Università di Roma, al sensi dell'art. 103 del regolamento ha riconosciuto l'urgenza delle interrogazioni presentate invitando il governo ad una pronta risposta.

Il sottosegretario CALEFFI ha detto che il ministro alla pubblica istruzione, parallelamente al ministro dell'Interno, ha già ordinato una severa inchiesta che «non si risolverà nel solito comunicato» ma mira ad accertare le responsabilità «in alto e in basso» all'interno dell'Università di Roma.

Appello della FGCI

La direzione della FGCI ha diramato questo comunicato:

La Federazione giovanile comunista italiana, dolorosamente colpita per la morte dello studente Paolo Rossi, aggredito e ucciso da un gruppo di militanti di organizzazioni neo-fasciste, esprime il suo cordoglio e il suo profondo dolore di tutta la gioventù democratica italiana. A venti anni dalla Liberazione dell'Italia è ancora possibile che giovani teppisti cerchino di impedire il regolare svolgimento di elezioni nell'Università, percutendo e uccidendo gli studenti democratici.

A venti anni dalla Liberazione dell'Italia è ancora possibile che in un'Università, centro ideale di formazione morale e civile dei giovani, a Roma, si perpetui un clima di violenza e di intimidazione anti-democratica, senza che le autorità accademiche facciano nulla per impedirlo. A venti anni dalla Liberazione dell'Italia è ancora possibile che dei fascisti percutano e uccidano di fronte agli occhi della polizia; è ancora possibile che la polizia intervenga brutalmente per trascinare fuori con la forza gli studenti democratici che occupavano la Facoltà per manifestare il dolore e lo sdegno per l'uccisione del loro collega.

La coscienza antifascista dei giovani italiani si ribel-

la: il 25 aprile non è un anniversario da celebrare, ma un ideale politico e civile da raggiungere con l'impegno e la lotta delle nuove generazioni unite.

La FGCI mobilita tutte le sue organizzazioni, a Roma e in tutto il paese, invita i giovani antifascisti di qualunque orientamento politico e ideale, perché dalle Università, dalle scuole, dalle fabbriche, dalle campagne i giovani manifestino pubblicamente la loro volontà democratica e richiedano:

1) lo scioglimento di tutte le organizzazioni neo fasciste dentro e fuori l'Università;

2) una richiesta seria e rigorosa che faccia piena luce sul comportamento della polizia in corso degli episodi di violenza in cui è stato ucciso il giovane studente e compagni socialisti Paolo Rossi;

3) le immediate dimissioni del rettore dell'Università di Roma che con il suo atteggiamento costantemente anti democratico ha favorito il sorgere di un clima di violenza nell'Ateneo romano;

4) la violenza fascista. Via per sempre i fascisti dall'Università e dal Paese. Si levi l'Italia della Resistenza per un avvenire diverso e veramente democratico della nostra società.

LA DIREZIONE DELLA FGCI

Il manifesto unitario dei movimenti giovanili

Uno studente democratico è morto.

A vent'anni dalla Resistenza, a pochi giorni dal 25 Aprile, la teppaglia fascista ha colpito ancora.

All'Università di Roma Paolo Rossi, un giovane studente socialista militante dell'UGI, è morto vittima dell'aggressione squadrista. Il suo sacrificio è patrimonio comune di tutto il movimento universitario democratico, di tutto lo schieramento antifascista.

La coscienza civile del paese si rivolta.

Non può essere tollerato che i cadaveri eredi del fascismo, emarginati e nulli di fronte allo sviluppo del movimento universitario costruito sul dialogo unitario di tutte le componenti democratiche e antifasciste, tentino di reimporre la propria presenza ricorrendo ad atti criminali.

Da troppo tempo nell'Università di Roma una ostentata indifferenza da parte delle autorità accademiche copre gli atti e i responsabili del neo-squadristico.

Le autorità accademiche e le forze di polizia dell'Italia repubblicana non possono assistere con una impassibilità che le rende di fatto corresponsabili alle continue aggressioni con cui si tenta all'esercizio delle libertà democratiche.

Federazione giovanile socialista PSI, Federazione giovanile socialista PSDI, Federazione giovanile socialista PSUIP, Federazione giovanile comunista italiana, Gioventù socialista, Movimento giovanile di Roma, Intesa universitaria, Unione galileiana italiana

PARRI PARLA ALL'UNIVERSITA':

«La Resistenza continua con voi»

(Dalla prima pagina)

zione dell'Università che è stato messo sotto accusa; dodici anni di gestione di un rettore, Ugo Papi, che mal ha saputo diventare espressione della sua Università e sempre è apparso dalla parte dei gruppi politici più reazionari e faziosi. Il brutale comportamento della polizia, la sua passività dinanzi all'aggressione fascista, l'ordine — infine — impartito dallo stesso Papi di far sgombrare con la forza la facoltà di Lettere (che gli studenti avevano occupato subito dopo l'aggressione, e che avevano dovuto lasciare nel cuore della notte) sono stati decisamente condannati. E dalla condanna è emersa una precisa indicazione: via il rettore, per ridare nuova vita all'Università di Roma. Ma la condanna morale non basta.

E i dirigenti dell'Unuri (Unione nazionale degli universitari) hanno annunciato che presenteranno una denuncia contro il rettore per omicidio colposo (così come ha fatto, del resto, un gruppo di parlamentari socialisti): un lungo applauso, e il grido ripetuto di «dimissioni, dimissioni», ha accolto la notizia. (E a questa precisa richiesta, puntualmente rinnovata in ogni manifestazione nel corso della giornata, Papi ha risposto con un vergognoso comunicato che,

l'occhio incredulo dei celerini; hanno fraternizzato, hanno cantato insieme i canti della Resistenza. La polizia ha reagito come ha potuto, e come è suo costume. I cancelli dell'Università (ancora una volta un ordine del rettore?) hanno cominciato a chiudersi, tentando di discriminare gli antifascisti che volevano partecipare alla manifestazione. Poi, quando ormai, tuttavia, migliaia e migliaia di studenti e lavoratori si erano radunati nella piazza centrale della città universitaria, i cancelli si sono chiusi del tutto: perfino in faccia a parlamentari e professori che volevano portare la loro solidarietà alla manifestazione. La provocazione non è riuscita. E erano migliaia e migliaia quelli che, alle cinque del pomeriggio, si sono stretti a fianco a fianco, invadendo l'ampia piazza e la scala centrale, proprio là dove, il giorno prima, era avvenuto il sacrificio di Paolo Rossi. Non è possibile fare l'elenco di tutti i nomi: ma tra la folla è stato possibile riconoscere i parlamentari e i dirigenti dei partiti, dai comunisti (Berlinguer, Ingrao, Bufalini, Di Giulio, Marisa Rodano, Mammucari, Natoli, Perna, Scaccia, D'Onofrio, Nide Jotti), ai socialisti (Bertoldi, Lombardi, Santi, Pallese, Venturini, Paolich), a quelli del PSIUP (Bas-

Intanto la manifestazione procede. Il grosso degli studenti è rimasto intorno agli oratori: parla così Inghilisi — prende la parola il prof. Ballarino; quindi, per i professori incaricati, parla il prof. Tece. La denuncia è decisa: «No al fascismo, nel nome di Paolo Rossi, nel nome di quello che la sua morte significa: il fascismo ed alle provocazioni fasciste, nel nome della libertà della cultura e della democrazia; no all'amministrazione di Papi».

Quindi Nuccio Fava, presidente dell'Unuri, denuncia la intolleranza e lo spirito di sopraffazione del rettore e di protezione e di tutela degli ordini del giorno del Consiglio di Lettere che, dopo aver ascoltato le relazioni dei professori Bini, Roncaglia e Visabergni, ha chiesto ufficialmente le dimissioni di Papi, nonché l'immediata convocazione del corpo accademico e dell'analoga decisione presa dall'Architettura; il pro-Casella Rodano quindi adossate all'associazione nazionale dei professori di ruolo.

Poi, all'improvviso, un applauso vibrante interrompe gli oratori: è Ferruccio Parri che si fa largo tra gli studenti; nasce spontaneo il grido «Resistenza, Resistenza», lungo e appassionato. Tra questi giovani, che pure la Resistenza non hanno vissuto, corre come un brivido quando Parri si avvicina al microfono e, con calma inizia a parlare. E' il filo ideale di una stessa passione civile che unisce il vecchio combattente a queste migliaia di ragazzi.

Le parole di Parri traducono questa sensazione: «La Resistenza, dice, non finisce mai; la Resistenza continua qui e con voi. Questo è il senso della vostra manifestazione, nel segno ideale della civiltà e della democrazia. La morte di un giovane, continua Parri, è la cosa più triste che possa avvenire: ed un giovane è caduto, vittima di una barbarie inumana; di fronte a questo delitto voi avete il diritto di levare la testa e dire, ad alta voce, con forza che da questa sera l'Università di Roma vuole vivere una vita diversa, secondo uno spirito nuovo; e fate a voi stessi questa promessa, nel nome di Paolo Rossi».

Con questo appello Parri ha concluso il suo breve discorso; ed i giovani gli hanno risposto intonando in coro «Bella ciao», e riaffermando, con nuovi applausi, la loro volontà di lotta contro il fascismo. Questa volontà di lotta si è trasformata subito in azione pratica. Gli studenti hanno deciso, immediatamente, l'occupazione delle varie facoltà, decisi a resistere sulle loro posizioni per tutta la giornata di oggi e di domani, quando la Università italiana si celebrerà il tutto nazionale per la morte di Paolo Rossi. In pochi minuti gli studenti avevano preso possesso del Magistero, di Lettere, Matematica e Fisica, Ingegneria, Legge, Scienze politiche, Statistica, mentre un corteo si muoveva alla volta della lontana facoltà di Architettura.

In ogni facoltà occupata si svolgevano ancora animate assemblee tra professori e studenti, per prendere nuovi impegni di lotta. E a Lettere, che è stata teatro dell'aggressione e del sacrificio di Paolo Rossi, i docenti ed universitari decidevano di tenere, in una riunione svoltasi nel pieno della notte — di intitolare la prima aula della facoltà al giovane collega assassinato.

Intanto, mentre l'assemblea generale sul piazzale della Minerva volgeva al termine, una delegazione di parlamentari, formata dagli onorevoli Marisa Casella Rodano, Basso, Bertoldi, Codignola e Ingrao si avviava a Palazzo Chigi, per informare il vice-presidente del Consiglio delle conclusioni della manifestazione e chiedere precise garanzie sul comportamento della polizia, al fine di evitare il ripetersi degli incidenti dell'ultimo giorno.

A loro volta, i rappresentanti dei Consigli di Facoltà di Architettura, Lettere e Scienze (i prof. Quaroni, Roncaglia e Biocca), i presidenti delle associazioni dei professori incaricati e degli assistenti, ed il presidente dell'Unuri, si sono recati dal presidente del Consiglio on. Moro e sono stati ricevuti dal sottosegretario Sazzonari, al quale hanno chiesto lo scioglimento di tutte le organizzazioni fasciste, una inchiesta sul comportamento della polizia, nonché la revoca del Rettore; dichiarando, infine, che presenteranno le loro dimissioni se queste richieste non verranno accolte.



I compagni di studi del giovane ucciso sostano commossi e silenziosi sulla gradinata della facoltà. Il corteo degli studenti si reca e depone una corona di fiori sul luogo dove è caduto Paolo Rossi.

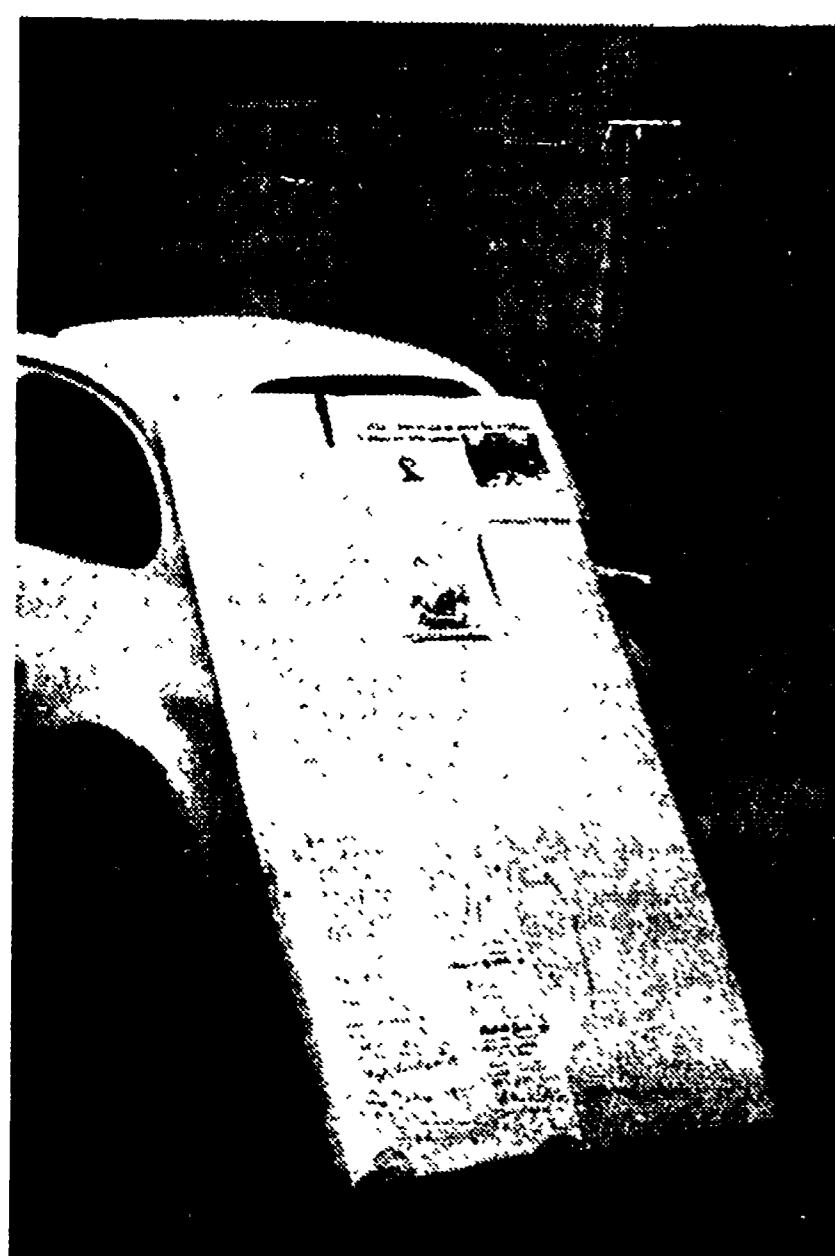


Il corteo degli studenti si reca e depone una corona di fiori sul luogo dove è caduto Paolo Rossi.

La grandiosa manifestazione unitaria nel nome della Resistenza

«Via Papi e i fascisti!» Il futuro dell'Università è già cominciato

Compatti e solidali i vecchi e i nuovi studenti, gli operai, i professori antifascisti per il trionfo della democrazia nell'Ateneo — «Paolo Rossi deve essere l'ultima vittima!» — La calorosa accoglienza al sen. Ferruccio Parri



Centinaia e centinaia di firme sono state raccolte dagli studenti: «Via la canaglia fascista dall'Università». Nella foto: le firme insieme a una pagina del nostro giornale con la cronaca della tragedia e delle prime proteste.

sposando la tesi della polizia, tenta di sollevare i fascisti da ogni responsabilità affermando che la morte di Paolo Rossi è «un caso accidentale».

Sullo sfondo di questa prima manifestazione (e mentre un analogo incontro, con analoghe conclusioni si svolgeva anche alla Facoltà di architettura, che ha sede fuori del recinto universitario), tutta Roma ha dato vita ad un'ondata di proteste. Così, mentre in Parlamento i deputati di tutti i partiti antifascisti portavano lo sdegno di tutti gli italiani e chiedevano — come diciamo in altra parte del giornale — immediate garanzie ed un deciso intervento, tutta la popolazione sosteneva questa battaglia. I lavoratori della Stet sospendevano il lavoro per cinque minuti in segno di lutto, gli operai dell'Atac decidevano l'astensione del lavoro straordinario, inviando quindi telegrammi di solidarietà agli studenti; analoghe decisioni e prese di posizione cominciavano a giungere dall'Acqa, dai lavoratori della GATE e da altri luoghi di lavoro.

Poi, alle due del pomeriggio, la tragedia di Paolo Rossi e la volontà di risposta alla provocazione fascista trovavano nuova espressione all'ombra del Colosseo, nel corso della grande assemblea degli edili romani che ieri erano in sciopero. Uno studente universitario ha parlato agli edili, chiedendo la loro solidarietà; e i lavoratori hanno risposto prontamente e concretamente. Subito, al termine della manifestazione, decidevano di continuare la loro giornata di lotta a fianco degli studenti. Un corteo si è subito formato, con in testa le bandiere rosse dei sindacati ed i dirigenti sindacali: Giunti, Fredda, Marianetti della CGIL, Andreani dell'UIL. Attraversando lentamente tutta la città, il corteo — dal quale si levava potente il grido «fuori i fascisti!» — è giunto dinanzi all'Università, dove gli studenti erano già accorsi numerosi. L'incontro è stato caloroso: i giovani sono venuti incontro ai lavoratori, sotto

l'occhio incredulo dei celerini; hanno fraternizzato, hanno cantato insieme i canti della Resistenza. La polizia ha reagito come ha potuto, e come è suo costume. I cancelli dell'Università (ancora una volta un ordine del rettore?) hanno cominciato a chiudersi, tentando di discriminare gli antifascisti che volevano partecipare alla manifestazione. Poi, quando ormai, tuttavia, migliaia e migliaia di studenti e lavoratori si erano radunati nella piazza centrale della città universitaria, i cancelli si sono chiusi del tutto: perfino in faccia a parlamentari e professori che volevano portare la loro solidarietà alla manifestazione. La provocazione non è riuscita. E erano migliaia e migliaia quelli che, alle cinque del pomeriggio, si sono stretti a fianco a fianco, invadendo l'ampia piazza e la scala centrale, proprio là dove, il giorno prima, era avvenuto il sacrificio di Paolo Rossi. Non è possibile fare l'elenco di tutti i nomi: ma tra la folla è stato possibile riconoscere i parlamentari e i dirigenti dei partiti, dai comunisti (Berlinguer, Ingrao, Bufalini, Di Giulio, Marisa Rodano, Mammucari, Natoli, Perna, Scaccia, D'Onofrio, Nide Jotti), ai socialisti (Bertoldi, Lombardi, Santi, Pallese, Venturini, Paolich), a quelli del PSIUP (Bas-

«E' stato un incidente» dice il rettore



Ugo Papi, l'uomo che per tanti anni ha impedito le celebrazioni della Resistenza all'interno dell'Università, che ha tollerato e incoraggiato le peggiori canagliate fasciste, sotto il peso delle responsabilità che lo investono per la tragedia che ha troncato la vita di Paolo Rossi, non ha avuto neppure il pudore di stazionare zitto. Secondo l'ex direttore di Economia Corporativa del ventennio, la bandiera agitata dai teppisti non è stata altro che uno «scambio di accuse e reciproche inquisizioni» fra gruppi di studenti.

«I fascisti li hai conosciuti anche tu, Paolo. Devi essere l'ultimo!» Sulle grandi porte del Rettorato, dal punto più alto dell'Università, davanti al piazzale centrale dell'Ateneo, il cartello spicca fra le corone dei fiori. Paolo Rossi è morto per la violenza fascista: l'Università tutta si è data qui il solenne appuntamento, il grande impegno perché Paolo sia l'ultimo a pagare con la vita il prezzo della democrazia. Accanto al cartello, in piedi, fermi come statue, gli studenti del picchetto d'onore sembrano attendere una risposta a quelle parole.

E' stata una risposta solenne, ferma; da anni l'Università di Roma ha attendeva ed essa è giunta da migliaia e migliaia di studenti, professori, operai, uomini politici e semplici cittadini che hanno saputo, che sono accorsi.

Fin dalle prime ore del pomeriggio le porte dell'Università prendono l'aspetto di un gigantesco alveare: un brulichio di persone, di giovani studenti con i libri sotto il braccio formano una siepe mobile davanti alle mura dell'Ateneo. A dispetto di tutte le precisioni, l'ora della grande manifestazione, fissata per le cinque della sera, è anticipata di molto. Sono appena le tre, un'ora in cui la Università è di solito un deserto di caldo e di verde, ma già i vitali e il piazzale principale intono al quale gravitano le grandi facoltà di Lettere — la facoltà in cui Paolo è stato travolto dalla violenza fascista — di Legge, di Fisica e di Chimica, sono densi di movimento e di attesa.

Improvvisamente, dal fondo del piazzale delle Scienze, all'esterno della città universitaria, si odono canti e grida di saluto: uno sventolio di bandiere rosse, lo scoppio di migliaia e migliaia di passi. «Chi sono? Chi sono?» si sente domandare da ogni parte. Sono centinaia e centinaia di operai edili che hanno traversato la città e dopo il loro comizio al Colosseo sono giunti compatti fin qui a manifestare la loro solidarietà agli studenti, a tutta l'Università. Insieme con loro, anche se in ritardo, ecco le forze di polizia, le camionette della Celere. Un rapido scioglimento di comandi, un movimento convulso di jeep crea una barriera odiosa sulle porte dell'Università, una barriera falsa che crede di avere l'appoggio degli studenti e dei professori, ma viene subito smentita. Mani si protendono attraverso i cancelli, freneticamente chiusi; dopo lo squillo rabbioso dei telefoni che collegano i gabinetti della portineria agli uffici del Rettorato, i messaggeri corrono dall'una all'altra parte.



I cartelli recati nel piazzale della Minerva contenevano un preciso invito a Papi.

incerti: da una parte la gran massa di operai li preme da vicino, calma, silenziosa. Dall'altra gli studenti e i professori già arrivati. Nessun grido ostile si leva. Oggi è un giorno nuovo. Le porte vengono riaperte: arrivano i deputati, i senatori, i rappresentanti dei partiti democratici, gli studenti di ieri, quelli che insieme agli operai hanno cacciato i fascisti dall'Italia, hanno fatto la Resistenza, hanno manifestato all'interno di quella stessa Università contro il nazismo e il fascismo. Entrano tutti, forzando il blocco assurdo che solo a tratti tenta invano di ricreare la barriera.

Ora il piazzale della Minerva si è riempito di una folla in cui non distinguo più il professore dallo studente, l'operaio dal deputato. La gradinata del Rettorato è calma di giovani: i più meravigliati sono loro, i giovani. Si guardano intorno, quasi a contarsi: non crederanno di essere in tanti, prima di oggi. «Siamo in tanti, davvero...».

Gli occhi sono fissi su quella corona di fiori in cima alla gradinata del Rettorato; per ogni gruppo hanno un significato particolare, ma nella sostanza identico.

Per i giovani professori e per gli studenti più anziani esse simboleggiano un altro momento significativo: l'anno '60, quando, pochi giorni prima della caduta del governo Tambroni, gli studenti democratici si asserragliarono nella sede dell'ORUR per protestare contro i fascisti che, anche allora, crederono di poter

spadroneggiare nell'Università. Anche allora Papi era rettore e minacciò severe punizioni, intimò presidi e professori, lasciò, anche allora, che la truppa fascista, protetta dalla polizia, si scatenasse contro gli studenti. Proprio in quell'anno è nata l'organizzazione dei Goliardi Autonomi, la stessa in cui militava Paolo Rossi, morto poche ore fa.

La commozione tocca ora il suo punto più alto: non c'è bisogno nemmeno delle parole dei rappresentanti degli studenti e dei professori per capire la profonda unità che lega le lotte di ieri a quella di oggi. «Una barriera assurda ha impedito la vita democratica nella Università: è ora di finirla! Basta! Via Papi!».

Gli applausi diventano scrosci quando si sente il nome di Ferruccio Parri. «Maurizio! Maurizio!» si grida da ogni parte. Ma Parri non può ancora parlare: prima delle sue parole un annuncio entusi-

smante: «I fascisti sono stati cacciati dall'Università». Hanno tentato di irridere la manifestazione dal fondo dell'Ateneo, dal punto più lontano del piazzale della Minerva, il cuore delle facoltà. E' bastato un piccolo movimento, un veloce spostamento di alcuni gruppi che assistevano alla grande manifestazione per buttarli fuori. Anzi, sono venuti il cordone della polizia si è disteso a proteggerli: è stato bersagliato da un lancio nutrito di monetine, da cinque, da dieci lire: «Venduti, venduti!».

La grande manifestazione prosegue. Ora parla Parri e dice: «La Resistenza continua!». Molti hanno gli occhi lucidi di pianto: sono coloro che hanno atteso e lavorato per anni perché queste parole risuonassero alle fra i palazzoni di stile piacentiniano della città universitaria. I più giovani capiscono ora più che mai che Paolo Rossi non è un ariete di liceo è morto per tutto questo: anche loro gridano, battono le mani, sono commossi. Il canto di «Bella Ciao!» si leva alto. Agli applausi del piazzale rispondono quelli delle terrazze delle Facoltà che lo circondano. La Facoltà di Fisica è già occupata. La Facoltà di Legge, considerata fino a ieri la roccaforte dei fascisti e delle loro tristi liste di «Primula» e di «Caravella», è piena di studenti e professori, decisi a non lasciarla finché Papi non se ne sarà andato dall'Università, finché le associazioni fasciste non spariranno dall'Ateneo, finché la democrazia non sarà diventata e consolidata oggi, tutti i giorni a venire, come il tessuto più valido della vita universitaria romana e di tutto il paese. Dal microfono vengono annunciate le occupazioni delle altre Facoltà.

«Oramai è sera, ma la vita continua intensa in quasi tutte le facoltà. Mentre il corteo che reca i cartelli che ricordano il nome di Paolo Rossi, è l'ultima vittima dei fascisti — è un impegno — gira intorno al piazzale della Minerva, nelle aule della facoltà più importanti si riuniscono studenti e professori, a discutere del futuro della Università. Un futuro che è già cominciato, che ha, nella giornata di oggi, il più valido esempio, ma che deve essere, tutti i giorni, come difeso, strenuamente costruito e difeso».

«Oramai è sera, ma la vita continua intensa in quasi tutte le facoltà. Mentre il corteo che reca i cartelli che ricordano il nome di Paolo Rossi, è l'ultima vittima dei fascisti — è un impegno — gira intorno al piazzale della Minerva, nelle aule della facoltà più importanti si riuniscono studenti e professori, a discutere del futuro della Università. Un futuro che è già cominciato, che ha, nella giornata di oggi, il più valido esempio, ma che deve essere, tutti i giorni, come difeso, strenuamente costruito e difeso».

Criminale spedizione notturna

Aggredito a coltellate da teppisti fascisti

Tra gli aggressori identificato uno dei facinosi fermati e poi rilasciato dalla polizia

Una nuova, criminale aggressione dei fascisti: un giovane studente universitario Giuseppe Ricci è stato aggredito e ferito a coltellate da un gruppo di teppisti capeggiati dal famigerato Serafino De Luca.

Insieme con il Ricci, è stato stordito a colpi di chiave inglese un assistente universitario, Antonio Moschello. Solo la pronta reazione di un gruppo di studenti e professori democratici ha evitato conseguenze più gravi e messo in fuga il gruppo di criminali.

Convocazione dell'ANPI

A seguito dell'assassinio dello studente Paolo Rossi, convocato nell'Ateneo — con la ostentata passività della polizia nei confronti degli aggressori — da un gruppo di teppisti fascisti l'ANPI di Roma ha convocato in via straordinaria, per le ore 18,30 di oggi, presso la sede associativa, i membri del Comitato Direttivo provinciale e i dirigenti di tutte le sezioni.

LA TRASMISSIONE TELEVISIVA: «14 MINUTI CON IL P.C.I.»

Difendere e sviluppare la democrazia dalla fabbrica allo Stato

INGRAO: è assurdo pensare ad una democrazia moderna senza una collaborazione con gli 8 milioni di elettori comunisti - REMORINI: la mia è l'esperienza di tanti operai vittime della prepotenza liberticida dei padroni - FANTI: la nostra concezione democratica ha trovato realizzazione nel decentramento del Comune di Bologna



I compagni Remorini (da sinistra) Fantini e Ingrao durante la trasmissione televisiva.

Millioni di italiani hanno potuto ieri sera conoscere il pensiero del Pci sugli essenziali problemi della libertà e della democrazia in Italia, nel corso dell'annunciata trasmissione televisiva. Essa si è aperta con una breve introduzione del compagno Ingrao.

INGRAO In questi vent'anni di regime repubblicano — ha detto — non siamo rinati: abbiamo combattuto e abbiamo conquistato diritti nuovi. Eppure quante arretrazioni abbiamo ancora dinanzi a noi. Per questo le trasmissioni noi abbiamo invitato i cittadini a scriverci, abbiamo ricevuto lettere che ci segnalano centinaia di episodi di illegalità, di malcostume. Non solo. Ecco qua il libro dei quattro codici che servono ad amministrare la giustizia nel nostro Paese. Anche qui dentro quante norme superate, addirittura di marca fascista! Perché non si riesce ancora a cancellarle e quali sono le leve per poter irrobustire il regime democratico nel nostro Paese? Ascoltate l'opinione di un operaio. E' Renzo Remorini della «Piaggio» di Pontederà. I padroni in questi giorni lo hanno licenziato per appressaglia. Noi comunisti lo abbiamo chiamato a parlare qui, alla televisione.

REMORINI La mia esperienza è quella di tanti lavoratori che si sono trovati da un giorno all'altro licenziati e sanno, come me, quanto sia difficile, duro, trovare un nuovo lavoro in questa Italia, in questo nostro Paese. La mia storia è l'esperienza di tanti: venti anni e più passati alla «Piaggio», le lotte a cui ho partecipato, i soprassubiti, il licenziamento. Ma se potessi tornare di nuovo in fabbrica, tornerei a lottare come prima, ricomincerò e non perché sia un eroe, ma perché non vi è un vero, altra vita: o si subisce o si lotta. Credo di parlare a nome di tanti che come me sono stati licenziati, e non solo comunisti, ma anche democristiani, perché quando non si piega la schiena si viene buttati fuori. E' vero, amico Chirotti della Cisl di Torino, che sei stato licenziato dalla «Riv» perché combattevi la battaglia insieme a tutti i lavoratori? E anche coloro che non sono stati licenziati, che non hanno subito un soprassubito particolare, che sono ancora al loro posto di lavoro, che cosa hanno? Oggi si parla molto del nostro Paese di condizione operaia, ma quanto effettivamente conoscono la vita che si conduce dentro i cancelli, gli orari estenuanti di lavoro, ingabbiati, fermi per ore e ore alla catena, controllati ad ogni istante dal cronometrista, perfino seguiti al gabinetto dalla guardia, dalla polizia privata del padrone, perché nella fabbrica non siamo nello Stato italiano, siamo nello Stato del padrone. Milioni di italiani conducono questa vita dura e drammatica, accumulano con il loro lavoro dentro la fabbrica una ricchezza enorme, ma i padroni pretendono di decidere da sé della sorte di questa ricchezza, il modo con cui deve essere prodotta, i prezzi a cui deve essere venduta, continuano a spezzare la lancia unica arma che i lavoratori hanno per restare uomini: la lotta, la battaglia operaia. Il Governo non interviene? No. Perfino le aziende di Stato conducono pressaglie e il funzionamento dei loro organismi interni di rappresentanza e di lotta dei lavoratori è boicottato. Me l'hanno scritto in questi giorni gli operai della «Dalmine» di Massa. Tanti di noi sono stati licenziati soltanto perché erano alla testa delle battaglie, della lotta comune dei lavoratori. Ecco perché la questione della nostra libertà, della libertà degli operai, mi sembra che riguardi tutti. Remorini conclude di chiarando l'appoggio del Pci alla giusta causa nei licenziamenti.

INGRAO Questa è la testimonianza di un operaio sulla condizione operaia. Ma gli altri come stanno? Sono davvero padroni della propria vita i tanti contadini che non hanno mezzi per trasformare la loro terra e che a volte non hanno nemmeno la proprietà della terra? Sono libere tante

donne che sono schiacciate dal doppio lavoro, nella fabbrica e nella casa? Sono liberi anche tanti professionisti che ritengono, sì, di avere un lavoro indipendente, ma che sono schiacciati da un «rotulo» massacrante che spegne ogni loro partecipazione creativa? Tante cose che li riguardano — l'organizzazione delle città, della scienza, dell'economia — sono decise non da loro e nemmeno dalla collettività, ma dalle scelte di alcuni grandi capitalisti che diventano sempre più invadenti. Saperne che in questi giorni vi sarà la fusione di due fra le più grandi società per azioni italiane: la Montecatini e la Edison. Da questo matrimonio di alto bordo nascerà una nuova società che controllerà un capitale sociale di 700 miliardi e che controllerà altre società per un totale di 800 miliardi. Voi sapete — tutti sappiamo che chi possiede una forza economica così grande possiede anche una grande forza per influenzare lo Stato ed il Governo. Volete la prova? Guardate l'atteggiamento di tanti ministri democristiano-cristiani. Ingrao dà quindi la parola al sindaco di Bologna perché tratti i problemi della democrazia.

FANTI La libertà è il diritto di voto e non diritti fondamentali della Costituzione e noi comunisti crediamo al grande ruolo delle assemblee elette dal popolo. Ma questo è un aspetto della democrazia, del nuovo Stato che è necessario costruire per rinnovare il Paese. Guardiamo un momento l'azienda concreta di un comune. Un comune non può più, come cento anni fa, limitarsi a distribuire certificati e assicurare servizi elementari. Oggi, se vuole rispondere ai bisogni di una collettività moderna, il comune deve poter decidere o almeno pesare sulle grandi questioni, sulle prospettive della vita economica cittadina. Ma qui ci bisogna dirlo chiaramente — tutti gli enti locali si trovano oggi a condurre una lot-

ta dura, anzitutto per i mezzi finanziari, e non perché i mezzi finanziari mancano a causa, come taluno sostiene, della mancanza di «allegria» degli amministratori, ma, in quanto, in questi ultimi dieci anni, i comuni hanno dovuto sopportare, loro, prima ancora dello Stato, il peso dei costi sociali delle grandi trasformazioni economiche che sono avvenute. Non solo. I comuni debbono lottare contro l'arretratezza della legislazione, contro gli orientamenti burocratici degli organi governativi. Se il comune vuole vincere questa lotta, se vuole davvero servire gli interessi della città, deve sollecitare continuamente la partecipazione, il contributo, anche critico, di tutti i cittadini. Questa — mi pare — è l'esperienza forse più interessante che caratterizza i vent'anni dell'amministrazione unitaria di sinistra a Bologna: dalla sostituzione dei consigli di quartiere, in cui ognuno può discutere in forma democratica la imposta di famiglia, alla composizione delle commissioni consiliari, dalle aziende municipalizzate in cui tutte le forze politiche e democratiche sono presenti senza alcuna discriminazione, fino alle più recenti esperienze. Vorrei citare due esempi: la suddivisione della città in quattordici quartieri in ognuno dei quali opera un consiglio di quartiere, presieduto da un aggiunto del sindaco, che affronta tutti i problemi della collettività e la istituzione, in ogni quartiere, di consigli elettorali di quartiere, che non solo curano l'attività scolastica del quartiere, ma discutono con gli insegnanti i principi educativi. Fanti afferma quindi che noi vogliamo uno stretto rapporto fra il comune e tutte le articolazioni della società civile. E così conclude: lo dimostra anche lo scambio di messaggi che è avvenuto dopo la mia recente elezione con il rettore dell'Università e con il cardinale Lerario. So che in altre città non è così. A Milano, per esempio, la giunta di centro-sinistra, ha escluso i rappresentanti dell'opposizione persino dalle commissioni. Ma questo mi sembra davvero assurdo, vecchio.

INGRAO Democrazia vuol dire, quindi, per noi comunisti, prima di tutto partecipazione dei cittadini. Lo so, molti vi dicono: non preoccupatevi di politica. Noi invece vi diciamo: occupatevi, discutete, criticate, criticatevi anche, ma partecipate. Non delegate ad altri l'esercizio dei vostri diritti. Senza questa vostra partecipazione i partiti si burocratizzano.

INGRAO Questa è la testimonianza di un operaio sulla condizione operaia. Ma gli altri come stanno? Sono davvero padroni della propria vita i tanti contadini che non hanno mezzi per trasformare la loro terra e che a volte non hanno nemmeno la proprietà della terra? Sono libere tante

ta dura, anzitutto per i mezzi finanziari, e non perché i mezzi finanziari mancano a causa, come taluno sostiene, della mancanza di «allegria» degli amministratori, ma, in quanto, in questi ultimi dieci anni, i comuni hanno dovuto sopportare, loro, prima ancora dello Stato, il peso dei costi sociali delle grandi trasformazioni economiche che sono avvenute. Non solo. I comuni debbono lottare contro l'arretratezza della legislazione, contro gli orientamenti burocratici degli organi governativi. Se il comune vuole vincere questa lotta, se vuole davvero servire gli interessi della città, deve sollecitare continuamente la partecipazione, il contributo, anche critico, di tutti i cittadini. Questa — mi pare — è l'esperienza forse più interessante che caratterizza i vent'anni dell'amministrazione unitaria di sinistra a Bologna: dalla sostituzione dei consigli di quartiere, in cui ognuno può discutere in forma democratica la imposta di famiglia, alla composizione delle commissioni consiliari, dalle aziende municipalizzate in cui tutte le forze politiche e democratiche sono presenti senza alcuna discriminazione, fino alle più recenti esperienze. Vorrei citare due esempi: la suddivisione della città in quattordici quartieri in ognuno dei quali opera un consiglio di quartiere, presieduto da un aggiunto del sindaco, che affronta tutti i problemi della collettività e la istituzione, in ogni quartiere, di consigli elettorali di quartiere, che non solo curano l'attività scolastica del quartiere, ma discutono con gli insegnanti i principi educativi. Fanti afferma quindi che noi vogliamo uno stretto rapporto fra il comune e tutte le articolazioni della società civile. E così conclude: lo dimostra anche lo scambio di messaggi che è avvenuto dopo la mia recente elezione con il rettore dell'Università e con il cardinale Lerario. So che in altre città non è così. A Milano, per esempio, la giunta di centro-sinistra, ha escluso i rappresentanti dell'opposizione persino dalle commissioni. Ma questo mi sembra davvero assurdo, vecchio.

INGRAO Democrazia vuol dire, quindi, per noi comunisti, prima di tutto partecipazione dei cittadini. Lo so, molti vi dicono: non preoccupatevi di politica. Noi invece vi diciamo: occupatevi, discutete, criticate, criticatevi anche, ma partecipate. Non delegate ad altri l'esercizio dei vostri diritti. Senza questa vostra partecipazione i partiti si burocratizzano.

INGRAO Questa è la testimonianza di un operaio sulla condizione operaia. Ma gli altri come stanno? Sono davvero padroni della propria vita i tanti contadini che non hanno mezzi per trasformare la loro terra e che a volte non hanno nemmeno la proprietà della terra? Sono libere tante

INGRAO Questa è la testimonianza di un operaio sulla condizione operaia. Ma gli altri come stanno? Sono davvero padroni della propria vita i tanti contadini che non hanno mezzi per trasformare la loro terra e che a volte non hanno nemmeno la proprietà della terra? Sono libere tante

Su «Rinascita»

INTERVISTA DI LONGO SULLA CRISI DELLA NATO E LA VISITA DI GROMIKO

Il numero di Rinascita che sarà posto domani in vendita nelle edicole reca una importante intervista del compagno Luigi Longo sulla politica estera del nostro paese e in particolare sulla «Italia e la crisi della Nato». «Il ritiro della Francia dalla Nato — nota innanzitutto il compagno Longo in risposta a una domanda sulla situazione del sistema di alleanze al quale partecipa l'Italia — porta al punto di esplosione la crisi che da anni traaggia il blocco atlantico e l'organizzazione militare integrata... Essa è l'indice del fallimento clamoroso non solo di un sistema e di una organizzazione di alleanze, ma di tutta la politica condotta, da vent'anni, sotto la egida del Patto atlantico, nei fatti, per la volontà e sotto la guida degli Stati Uniti d'America».

Questa politica aveva per assere la divisione dell'Europa e la organizzazione della guerra fredda in attesa e in preparazione di quella calda. Sono stati gli Usa, l'Inghilterra e la Francia — ricorda in particolare Longo — a violare gli accordi di Potsdam sul futuro della Germania, a riunificare le tre zone di occupazione e a creare la Repubblica federale tedesca come Stato separato e con l'assurda pretesa che esso rappresentasse tutto il popolo tedesco. Ancora questi stessi Stati hanno preso l'iniziativa dell'ingresso della Germania di Bonn nella Nato, ecc. La creazione del Patto atlantico e della Nato ha contribuito alla nuova corsa al riarmo e alla disseminazione di basi militari e atomiche su tutti i territori in tutti i mari: in definitiva questi patti «sono stati alla base di una politica aggressiva da parte dell'America e dei paesi occidentali, che aveva per assere la revisione dei risultati della guerra continuata, il «roll-back», cioè l'avvertimento dei confini del mondo socialista, il rinvencismo tedesco con il ritorno alle frontiere del 1937».

Questo documento è di grande importanza perché ci mostra il compagno Longo in una posizione di grande chiarezza e di grande fermezza. Il numero di Rinascita che sarà posto domani in vendita nelle edicole reca una importante intervista del compagno Luigi Longo sulla politica estera del nostro paese e in particolare sulla «Italia e la crisi della Nato». «Il ritiro della Francia dalla Nato — nota innanzitutto il compagno Longo in risposta a una domanda sulla situazione del sistema di alleanze al quale partecipa l'Italia — porta al punto di esplosione la crisi che da anni traaggia il blocco atlantico e l'organizzazione militare integrata... Essa è l'indice del fallimento clamoroso non solo di un sistema e di una organizzazione di alleanze, ma di tutta la politica condotta, da vent'anni, sotto la egida del Patto atlantico, nei fatti, per la volontà e sotto la guida degli Stati Uniti d'America».

Questa politica aveva per assere la divisione dell'Europa e la organizzazione della guerra fredda in attesa e in preparazione di quella calda. Sono stati gli Usa, l'Inghilterra e la Francia — ricorda in particolare Longo — a violare gli accordi di Potsdam sul futuro della Germania, a riunificare le tre zone di occupazione e a creare la Repubblica federale tedesca come Stato separato e con l'assurda pretesa che esso rappresentasse tutto il popolo tedesco. Ancora questi stessi Stati hanno preso l'iniziativa dell'ingresso della Germania di Bonn nella Nato, ecc. La creazione del Patto atlantico e della Nato ha contribuito alla nuova corsa al riarmo e alla disseminazione di basi militari e atomiche su tutti i territori in tutti i mari: in definitiva questi patti «sono stati alla base di una politica aggressiva da parte dell'America e dei paesi occidentali, che aveva per assere la revisione dei risultati della guerra continuata, il «roll-back», cioè l'avvertimento dei confini del mondo socialista, il rinvencismo tedesco con il ritorno alle frontiere del 1937».

Questo documento è di grande importanza perché ci mostra il compagno Longo in una posizione di grande chiarezza e di grande fermezza. Il numero di Rinascita che sarà posto domani in vendita nelle edicole reca una importante intervista del compagno Luigi Longo sulla politica estera del nostro paese e in particolare sulla «Italia e la crisi della Nato». «Il ritiro della Francia dalla Nato — nota innanzitutto il compagno Longo in risposta a una domanda sulla situazione del sistema di alleanze al quale partecipa l'Italia — porta al punto di esplosione la crisi che da anni traaggia il blocco atlantico e l'organizzazione militare integrata... Essa è l'indice del fallimento clamoroso non solo di un sistema e di una organizzazione di alleanze, ma di tutta la politica condotta, da vent'anni, sotto la egida del Patto atlantico, nei fatti, per la volontà e sotto la guida degli Stati Uniti d'America».

Questo documento è di grande importanza perché ci mostra il compagno Longo in una posizione di grande chiarezza e di grande fermezza. Il numero di Rinascita che sarà posto domani in vendita nelle edicole reca una importante intervista del compagno Luigi Longo sulla politica estera del nostro paese e in particolare sulla «Italia e la crisi della Nato». «Il ritiro della Francia dalla Nato — nota innanzitutto il compagno Longo in risposta a una domanda sulla situazione del sistema di alleanze al quale partecipa l'Italia — porta al punto di esplosione la crisi che da anni traaggia il blocco atlantico e l'organizzazione militare integrata... Essa è l'indice del fallimento clamoroso non solo di un sistema e di una organizzazione di alleanze, ma di tutta la politica condotta, da vent'anni, sotto la egida del Patto atlantico, nei fatti, per la volontà e sotto la guida degli Stati Uniti d'America».

Questo documento è di grande importanza perché ci mostra il compagno Longo in una posizione di grande chiarezza e di grande fermezza. Il numero di Rinascita che sarà posto domani in vendita nelle edicole reca una importante intervista del compagno Luigi Longo sulla politica estera del nostro paese e in particolare sulla «Italia e la crisi della Nato». «Il ritiro della Francia dalla Nato — nota innanzitutto il compagno Longo in risposta a una domanda sulla situazione del sistema di alleanze al quale partecipa l'Italia — porta al punto di esplosione la crisi che da anni traaggia il blocco atlantico e l'organizzazione militare integrata... Essa è l'indice del fallimento clamoroso non solo di un sistema e di una organizzazione di alleanze, ma di tutta la politica condotta, da vent'anni, sotto la egida del Patto atlantico, nei fatti, per la volontà e sotto la guida degli Stati Uniti d'America».

Questo documento è di grande importanza perché ci mostra il compagno Longo in una posizione di grande chiarezza e di grande fermezza. Il numero di Rinascita che sarà posto domani in vendita nelle edicole reca una importante intervista del compagno Luigi Longo sulla politica estera del nostro paese e in particolare sulla «Italia e la crisi della Nato». «Il ritiro della Francia dalla Nato — nota innanzitutto il compagno Longo in risposta a una domanda sulla situazione del sistema di alleanze al quale partecipa l'Italia — porta al punto di esplosione la crisi che da anni traaggia il blocco atlantico e l'organizzazione militare integrata... Essa è l'indice del fallimento clamoroso non solo di un sistema e di una organizzazione di alleanze, ma di tutta la politica condotta, da vent'anni, sotto la egida del Patto atlantico, nei fatti, per la volontà e sotto la guida degli Stati Uniti d'America».

S. I.

Cominciata ieri la campagna elettorale

Le liste del Pci al primo posto in 7 capoluoghi

A Pisa 2. per sorteggio — Al 1. posto le liste dei candidati provinciali — Quasi ovunque gli altri partiti non hanno ancora scelto i propri candidati

La campagna elettorale per le amministrative del 12-13 giugno ha avuto ufficialmente inizio ieri mattina alle 8, con la apertura nei comuni e presso le Corti di appello interessate degli uffici incaricati di ricevere le liste di candidati. Un inizio che vede subito e quasi ovunque attivamente presente il nostro Partito, che ha presentato per primo le liste dei propri candidati alle elezioni provinciali di Roma, Forlì e Foggia, e alle elezioni comunali dei capoluoghi (ancora Roma, Forlì, Foggia, e quindi Genova, Bari, Firenze, Ascoli). Solamente a Pisa, per sorteggio, il primo posto è stato conquistato dal Psi. Al secondo posto è la lista del Pci. Il Pci è primo anche in decine di centri con popolazione sopra i 5 mila abitanti, dove si voterà con la proporzionale.

Una presenza non soltanto organizzativa, ma principalmente politica, dato l'impegno che da settimane, se non da mesi, le organizzazioni comuniste hanno profuso nella imminente campagna elettorale, con la elaborazione di programmi sottoposti a consultazioni popolari, di tutta la base del Partito. FIRENZE — Il compagno senese Mario Fabiani, sindaco di Firenze dal '46 al '51, gli anni della ricostruzione della città dalle rovine della guerra — sarà ancora una volta il capoluogo del Pci per Palazzo Vecchio, per designazione unanime delle sezioni della città e del circondario.

La lista dei candidati del nostro Partito è stata consegnata ieri mattina alle otto in punto, nelle mani del vice segretario del Comune, dott. D'Elia. Nesun altro partito fino a ieri aveva presentato la propria lista. L'assegnazione dei candidati comunisti è avvenuta in stretta relazione alla definizione del programma, in modo da avere in Palazzo Vecchio una forza estremamente qualificata, capace di governare la città al più alto livello. Oltre Fabiani i difetti figurano nella lista i compagni Marmugi, segretario della Federazione; Alberto Cecchi, della segreteria, Luciano Ariani, del Comitato cittadino, Adriana Fabbrì Secchi, del Comitato direttivo della Federazione, Sergio Sozzi, architetto, Giovanni Previtali, critico d'arte, professori Ernesto Ragionieri, Marino Raichich, Antonio Moretini, Olivero Cardinali, segretario della Cdl, compagni operai e tecnici delle più importanti aziende cittadine, rappresentanti delle categorie commerciali. Il numero di candidati comunisti è ancora nebuloso. Il Psi ha designato il capoluogo (ex sindaco Lagorio), ma deve ancora risolvere il problema della lista e soprattutto della linea politica. La Dc è ancora alla ricerca del pateracchio fra i gruppi in terra (dorotei, scellini, fanfaniiani, sinistra lealista) che dovrebbe portare alla presentazione di una lista di trentuno membri con alla testa il prof. Bargellini. Ma questi è ancora fermo sul rifiuto di farsi strumento di una operazione così smaccatamente antipartitiana. Il PSDI avrà una lista capeggiata dall'on. Cariglia, il PLI presenterà due capilista, Alaimo e Artoni. FORLÌ — Seguendo una tradizione ormai consolidata, il nostro Partito ha presentato per primo, ieri — data di apertura ufficiale della campagna elettorale — le liste dei candidati al Consiglio provinciale ed al Consiglio comunale di Forlì e Cesenatico. Il simbolo del Pci, quindi, sarà posto in alto a sinistra della scheda. A Cesenatico il simbolo della «lista cittadina», di cui fanno parte comunisti, socialisti proletari, e indipendenti, rappresenta la facciata del palazzo comunale. Nessuno degli altri partiti ha presentato le proprie liste ieri.

S. I.

«MASCULIN-FEMININ» SUGLI SCHERMI A PARIGI



Struggente e ironico, feroce contro la società costituita, disperato ed esilarante: « un film come la vita » dice il regista. Schiaffi al pubblico, ma per rinsavirlo - Indignazione della stampa benpensante

Godard impietoso con i giovani (ma li ama)

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 28. Godard rifiuta, testardamente, a critici e intervistatori, una definizione per il suo Masculin-Feminin (maschile-femminile), apparso sugli schermi di Parigi, in questi giorni. Il regista risponde: « I francesi sono caratterizzati dalla mania della definizione. E' una follia collettiva ». La ostilità di Godard ad una « sistemazione » razionale della sua ultima fatica non nasce soltanto da un atteggiamento polemico verso il cartesianesimo francese; Godard pensa, in genere, che pochissime cose, nel cinema, possano essere catalogate, inventariate, etichettate. « Un film è sempre incompleto, egli dice, e per completarlo se ne comunica un altro. Ecco tutto ». Ma si tratta di un film, di un reportage sulle amicizie particolari, di un'inchiesta sociologica, o di un saggio polemico? Si continua a chiedere. Quale è il tema? « Nessun tema, insiste Godard; il film era per me il mezzo di passare, impegnato nel lavoro, il mese di dicembre '65, tra due turni di elezioni presidenziali. C'è il maschile, il femminile e c'è anche il neutro. Avrei potuto chiamarlo "maschile singolare" e "singolare plurale". Non si tratta dell'omne né di null'altro, ma di gente che discute tra sé ».

Esasperazione

Tre, quattro mesi fa, Godard mi aveva detto: « E' la storia di una ragazza e di un ragazzo, a Parigi; si ispira ad un racconto di Maupassant. La femme de Paul. Il ragazzo ama la ragazza, ma questa gli preferisce un'altra ragazza. Tuttavia la storia non ha grande importanza, e potrebbe chiamarsi Gente di Parigi come Joyce ha scritto Gente di Dublino ». Salito sul muro della novella di Maupassant, Godard ha scorto una realtà molto più vasta, ha visto assai al di là: la gente di Parigi, ma soprattutto le nuove generazioni, minimo diciotto, massima ventuno anni. Struggente e ironico, da ridere fino alle lacrime nelle gags di un humour feroce contro la società costituita, disperato ed esilarante, ecco un film come la vita, secondo la definizione dello stesso Godard, o un taccuino d'attenti, un diario di viaggio, compiuto nel dicembre del 1965, tra i palazzi e i polsi destinati ad abitare la Francia.

Maledettamente impietoso verso i giovani, eppure marciò d'amore e d'interesse, con un retroscena di generazione adulta che è solo quello della « de-colonizzazione » — sottile quindi come una striscia di sabbia — e un orizzonte inesplorato e confuso, che fu ieri. Alghavili e oggi può forse diventare una cosa concreta: la lotta per l'indipendenza dell'Europa dall'America, poniamo? o che altro? Godard mette i piedi in terra? Si decide ad affrontarli i problemi? Niente di così preciso, eppure per la prima volta Godard esce fuori di un gioco, che sembrava tutto scontato. Egli si mette a film come per un immenso schermo televisivo, tutto dal vero, tra una banda di giovani: c'è la piccola cantante yé-yé, il giovane comunista — « Werther un po' sperduto tra i negri e il Vietnam » — il sindacalista che adora i Rolling Stones, e le loro amiche, « Son » i figli di Marx e della Coca-Cola, scrive Godard, sulla pellicola, a metà film. Influenzati dal socialismo e dalla vita americana. Sono i primi prodotti compiuti della civiltà dell'elettrodomestico e della società dei consumi. Rifiutando il soggetto per lo antisoggettivo, la trama per l'antitrama, ed arrivando infine ad un discorso difficile ma compiuto, Godard non è un regista comodo, bensì uno di quelli che schiaffeggiano il pubblico, per farlo rinsavire. Fa parlare la gente, davanti al suo obiettivo, fino all'esasperazione, e fino alla noia se si vuole, per un certo tipo di spettatore tradizionale. Quasi, a fianco a me, nel

Publicis, sbuffa, si alza e se ne va. Come girare la manopola della TV, Godard non se ne dispiace, di sicuro. Eppure il gusto, il taglio delle scene, il tremore nel cogliere uno sguardo, l'ironia, una battuta in cui si condensa tutta l'intelligenza di un francese colto, rivelano quale grande uomo di cinema sia Godard, in questa storia senza storia. I due giovani comunisti sono, nella realtà, un po' pedanti, predicatori noiosi di frasi imparate a memoria? Ebbene, nel film, il pubblico se ne deve rendere conto in presa diretta, assistendo ai loro interminabili discorsi impegnati con le ragazze disimpegnate. I maschietti, nonostante le vanterie, le battelle ascende, le velleità, si sono pieni di coraggio, e di noie. Le ragazze somigliano alle Ellettes (così si chiamano, in Francia, le lettrici del settimanale Elle), sono esperte, concepiscono ai metodi antifecondativi, devote seguaci della rubrica di yé-yé ad Europa n. 1, e rozzissime in politica. Lei — Dipende. Leggo il giornale, questo mi interessa. Se l'articolo mi piace continuo, ma ci sono cose che salto, così...
Lei — Bah, non ne so nulla, non mi viene in testa...
Lei — Che cosa, che cosa?
Lei — Dipende. Leggo il giornale, questo mi interessa. Se l'articolo mi piace continuo, ma ci sono cose che salto, così...
Facendo dispiacere a Godard, cerco di riassumere per i lettori la « trama di vita » di Masculin-Feminin. Paul e il suo amico cercano di farsi commettere dalle ragazze, nel loro gruppo-alveare femminili, nell'appartamento dove abitano i tre: Madeleine, la ragazza mascolina e quella che ascolta Bach (ma per piacere a Paul). Soltanto Paul riuscirà a penetrare nella casa, dormirà nel letto stretto con l'amata Madeleine, ma con l'amica delle amicizie particolari vicina. Contro costei Paul

si prenderà la sua rivincita: « Me ne infischio se Madeleine ti piace, lo intanto, l'ho messa a nuda ». Ma Paul e in ghottito — e qui resta l'imitazione oratoria). Anche qui lo choc è grosso, per la critica e il pubblico. Sono « gli orfanelli della parola », ha scritto Cournot, avvilito, sul Nouvel Observateur. Godard ha impiegato il linguaggio della tribù, e se ne infischia della « difesa della lingua », che impegna sempre mezza Francia, e mezzo governo. Ecco un estratto di dialogo, in Masculin-Feminin:
Lei — Io vorrei sapere se vi interessate a quello che succede attorno a noi.
Lei — Sì, certo, ma dipende. La politica, be', questo non mi interessa, ma ci sono cose che mi interessano nel mondo.
Lei — Che cosa?
Lei — Bah, non ne so nulla, non mi viene in testa...
Lei — Che cosa, che cosa?
Lei — Dipende. Leggo il giornale, questo mi interessa. Se l'articolo mi piace continuo, ma ci sono cose che salto, così...
Facendo dispiacere a Godard, cerco di riassumere per i lettori la « trama di vita » di Masculin-Feminin. Paul e il suo amico cercano di farsi commettere dalle ragazze, nel loro gruppo-alveare femminili, nell'appartamento dove abitano i tre: Madeleine, la ragazza mascolina e quella che ascolta Bach (ma per piacere a Paul). Soltanto Paul riuscirà a penetrare nella casa, dormirà nel letto stretto con l'amata Madeleine, ma con l'amica delle amicizie particolari vicina. Contro costei Paul

prenderà la sua rivincita: « Me ne infischio se Madeleine ti piace, lo intanto, l'ho messa a nuda ». Ma Paul e in ghottito — e qui resta l'imitazione oratoria). Anche qui lo choc è grosso, per la critica e il pubblico. Sono « gli orfanelli della parola », ha scritto Cournot, avvilito, sul Nouvel Observateur. Godard ha impiegato il linguaggio della tribù, e se ne infischia della « difesa della lingua », che impegna sempre mezza Francia, e mezzo governo. Ecco un estratto di dialogo, in Masculin-Feminin:
Lei — Io vorrei sapere se vi interessate a quello che succede attorno a noi.
Lei — Sì, certo, ma dipende. La politica, be', questo non mi interessa, ma ci sono cose che mi interessano nel mondo.
Lei — Che cosa?
Lei — Bah, non ne so nulla, non mi viene in testa...
Lei — Che cosa, che cosa?
Lei — Dipende. Leggo il giornale, questo mi interessa. Se l'articolo mi piace continuo, ma ci sono cose che salto, così...
Facendo dispiacere a Godard, cerco di riassumere per i lettori la « trama di vita » di Masculin-Feminin. Paul e il suo amico cercano di farsi commettere dalle ragazze, nel loro gruppo-alveare femminili, nell'appartamento dove abitano i tre: Madeleine, la ragazza mascolina e quella che ascolta Bach (ma per piacere a Paul). Soltanto Paul riuscirà a penetrare nella casa, dormirà nel letto stretto con l'amata Madeleine, ma con l'amica delle amicizie particolari vicina. Contro costei Paul

VIRNA TRA I VENTIMILA



Virna Lisi (nella foto) è stata scelta da Henri Verneuil per interpretare il film tratto dalla « Ventimillesima ora », il romanzo dello scrittore romano Virgil Georgiu. La nostra attrice darà vita al personaggio della moglie di un contadino (Anthony Quinn) che attraverso nove anni di dolorose peripezie dopo la conclusione dell'ultima guerra, Ventimila compare sempre impiegata nel film che sarà girato in Ungheria, in Jugoslavia, in Germania e in Francia.

Il popolare attore dialettale aveva 80 anni

Gilberto Govi è morto a Genova



Gilberto Govi

Il popolare attore dialettale Gilberto Govi si è spento questa sera a Genova, dove era nato il 22 ottobre 1905. L'attentissimo uomo di teatro era malato d'influenza da qualche giorno; erano sopravvenute quindi complicazioni polmonari, alle quali la pure forte fibra di Govi non ha resistito. Di stirpe emiliana (il padre era modenese, la madre bolo gnese), Gilberto Govi fu indiziato al teatro, probabilmente, da uno zio materno, Torquato Gardini, battuto con la coccia, abito Op. Mentre l'america scompare con la ragazza nel casamento, Paul e l'amico mettono a punto il loro tiro. L'uno chiacchierà con lo chauffeur negro — completamente integrato e abbruttito — mentre l'altro scrive lungo tutta la carrozzeria della macchina, con la vernice: Paix au Vietnam. Il comandante dello Shape riparte allezoso a cento all'ora, senza accorgersi della scritta verniciata, mentre i ragazzi gridano, in dialetto, chiamato a collaborare: USA go home - USA go home.

Sono un uomo di questi tempi, scrive Godard, in caratteri bianchi sulla pellicola nera, a questo punto. « Ho condiviso in dicembre la grande speranza della sinistra... I problemi dell'indipendenza della Europa sono anche i miei ». Per la prima volta, il fenomeno Godard non ha, attorno a sé, il coro esaltatorio unanime. Godard, il prodotto sublime dell'intelligenza francese, Godard il prodigio, Godard l'enfant gâté della destra e della sinistra, Godard il decadente e Godard l'innovatore. L'Express si arrabbia, duro. Troppa realtà, e troppo disperante. La grande stampa si indigna. L'immagine della gioventù è deformata. Scandaloso. Il settimanale goliardico, Caricature, titola in copertina: « Sono davvero così orribili le piccole francesi, province figlie? ». Se non si fa, protesta, — se non si trasferisce insomma tutto nella fantascienza — non si ha diritto di essere così amari e ironici, nella « società del benessere ». Il commento più pertinente è quello di Cahiers e Olympe de Guey, al dio dei Cahiers, all'uomo che legge tutti i giornali, che guarda la TV, a questo diario d'uomo, marciò di talento e di intelligenza, solo perché ha inteso tutto ciò che non in fretta.

Maria A. Macciocchi
Nella foto del titolo: Jean Luc Godard (il terzo da sinistra) con alcuni giovani interpreti di « Masculin Feminin », durante la lavorazione del film.

Il Piccolo a Varsavia
La Compagnia, dopo aver dato spettacoli lungo tutta la Riviera, esordì nel 1916 a Torino; dal 1925, Govi poté formarsi un solido repertorio in dialetto, chiamato a collaborare autori anche non liguri, come Palmirino e Morucchio, che gli fornirono comicità e farse improntate a un umorismo bonario, di facile immediatezza. Nel '26 la Compagnia Govi effettuò una tournée in Sudamerica, nel '28 fu a Roma, al Valle, nel '30 a Parigi. Successivamente, il suo lavoro si concentrò in prevalenza a Genova, dove nel '57 fu proprio Govi a inaugurare il ricostruito Margherita. Nell'ultimo decennio, la televisione ne aveva rilanciato sul piano nazionale la notorietà dell'attore, che era apparso numero sei volte sul piccolo schermo. Superando le durezze d'un idioma locale di scarsa intelligibilità, privo per di più d'una autentica tradizione scenica, Govi era riuscito a conquistarsi, tappa per tappa, un vasto pubblico, anche al di là dell'ambito provinciale. Ciò in virtù d'un felice gioco mimico, simpatico e accattivante, in grado di sussidiare e di sostenere la parola. I personaggi tipici di Govi sono caratteri e macchiette non particolarmente originali, anzi piuttosto diffusi nel teatro dialettale delle diverse regioni: padri burberri, ma in fondo generosi, mariti frangereggiti dalle consorti, Col procedi dei tre anni, mentre il talento di Govi andava affinandosi, soprattutto s'imposero, alla ribalta, le sue interpretazioni di figure d'età matura, sempre in bilico fra la esteriore ruvidezza e un'intima tendenza al burlesco. Il passo saltellante, il falsetto stridulo, il lampeggiare arguto degli occhi erano gli elementi specifici della sua arte comica, che criticò e platee imparevoli ad apprezzare, nei loro limiti, ma anche nella loro sobria validità.

Locarno rinuncia alla formula competitiva
La direzione del Festival di Locarno ha deciso di rinunciare quest'anno, alla formula competitiva. I film proiettati durante la manifestazione, in programma dal 24 al 31 luglio, non saranno quindi in concorso, ma saranno presentati solo a fini artistici.

Distrutte in un incidente stradale le scene di Macario
NCASTRO, 27. Le attrezzature sceniche ed il vestuario degli attori della compagnia di rivista di Ermanno Macario sono state distrutte da un incendio divampato in seguito ad un incidente stradale, avvenuto in località Ponte Amato, a cinque chilometri da Nicastro, sulla Statale 18.

I polacchi apriranno a Cannes

I film italiani saranno proiettati l'11 (L'armata Brancaleone), il 13 (Uccellacci e uccellini) e il 18 maggio (Signore e signori)

CANNES, 28. Due film polacchi sono stati scelti per il « gala » di inaugurazione e per la serata conclusiva del Festival internazionale cinematografico di Cannes. Ad inaugurare la manifestazione la sera del 5 maggio sarà il film Ceneri di Andrzej Wajda e il 20 maggio, a conclusione del Festival, verrà proiettato un altro film polacco: Il farone di Jerzy Kawalerowicz. I film italiani che parteciperanno alla manifestazione saranno proiettati nei seguenti giorni: l'11 maggio: L'armata Brancaleone di Mario Monicelli; 13 maggio: Uccellacci e uccellini di Pier Paolo Pasolini; 18 maggio: Signore e signori di Pietro Germi. Il delegato generale del Festival, Robert Favre Le Bret ha dato notizia ai giornali che il film americano L'uomo chiamato Adamo di Arthur Penn, interpretato da Sammy Davis junior, Louis Armstrong, Jessie Davis, Frank Sinatra junior e Peter Lawford non potrà partecipare al Festival. Il film non è ancora pronto, ma l'interprete principale, Sammy Davis junior, sarà ugualmente presente alla manifestazione cinematografica e terrà una conferenza stampa l'8 maggio. Quindi il numero dei film in programma sarà di ventitré. Un altro film americano, Il dottor Zivago di David Lean, sarà presentato fuori programma. Altre notizie del Festival, il Giappone, che non presenterà nessun film, ha organizzato una serata di feste, con danzatrice e cantanti, che arriveranno espressamente da Tokio; il Brasile invierà una delle sue scuole di samba; la Svizzera un coro alpino; la Spagna il famoso ballerino di flamenco Antonio Gades, mentre l'Italia offrirà un ricevimento a bordo della « Raffaello », che getterà l'ancora nel porto di Cannes. La Francia, dal canto suo, organizzerà una battaglia di fiori lungo la passeggiata a mare, la Croisette, e un recital verrà presentato da Gilbert Bécaud, mentre la Gran Bretagna farà sfilare il 9 maggio la guardia nera di Scoria. La principessa Margaret sarà presente a Cannes per la prima del film Modesty Blaise di Joseph Losey.

rai U controcanale

La violenza fascista in una certa misura, un panorama esatto dei fatti e delle reazioni che essi hanno suscitato. Almeno in una certa misura, abbiamo detto: che nella parte finale del suo discorso, De Luca si è lanciato in una giustificazione della « tolleranza » che la « democrazia » dimostra verso i « rigurgiti » di fascismo e in una generica predica contro la violenza che ci sono parse assolutamente inadeguate alla gravità dell'accaduto ed elusive rispetto alle precise responsabilità, particolari e generali, che hanno portato all'assassinio di Paolo Rossi.

Ma proprio in nome di questa nostra battaglia, non possiamo rinunciare a fare alcune precise osservazioni critiche anche a proposito delle trasmissioni di ieri sera. E cominciando dal Telegiornale, osservando che proprio sul piano della informazione televisiva si sarebbe potuto fare molto di più: sono state davvero poche le immagini dirette che abbiamo visto scorrere sul video, sull'Università, sulle elezioni di questi giorni, sulla manifestazione di protesta di ieri. Ecco, se la TV non è « servile » prima di quel che sta accadendo nell'Ateneo romano, ieri sera avremmo avuto una documentazione più ricca e vivace a nostra disposizione; e avremmo visto di più anche se nel pomeriggio di ieri si fosse data agli operatori la indicazione di lavorare in modo da restituire ai telespettatori di tutta Italia con esattezza sia la sostanza che il clima di quel che è avvenuto. Peraltro, anche le poche immagini del Telegiornale delle 20.30 sono scomparse nella edizione della notte. Quanto al commento di Willy De Luca (che avrebbe dovuto aggiungersi e non sostituirsi alla cronaca diretta), ci è sembrato che, questa volta, esso abbia cercato di dare, almeno

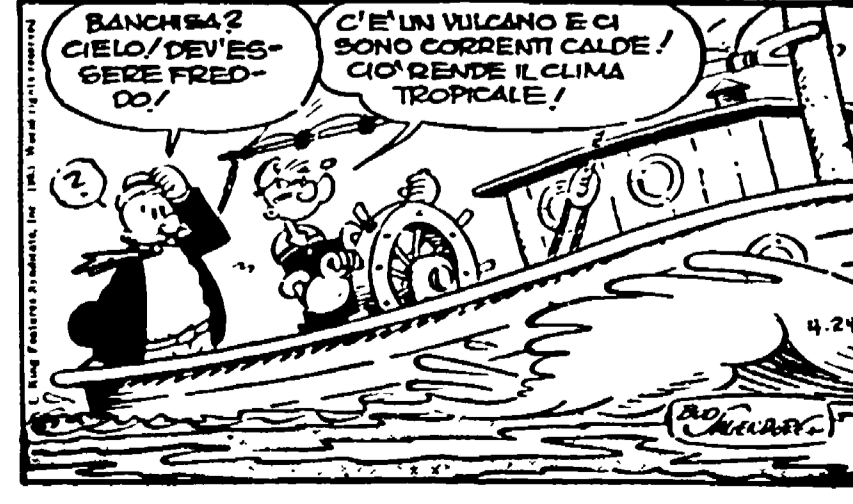
programmi

TELEVISIONE 1' 8.30 TELESCUOLA. 15.00 RIPRESA DIRETTA DI ITALIA - URSS DI COPPA DAVIS 17.30 TELEGIORNALE (edizione dei pomeriggio) Segnale orario 17.45 LA TV DEI RAGAZZI, a) Panorama delle nazioni; il Giappone. Obiettivo su Tokio; b) Alvia. c) Cinema di guerra. 18.45 NON E' MAI TROPPO TARDI. I. corso di istruzione popolare - Gonn. 19.15 UNA RISPOSTA PER VOI. Colloqui di Alessandro Cutolo. 19.35 ALLE SOGLIE DELLA SCIENZA. Programma a cura di Giorgio Bassani. L'anno del sale quieto; La corona sovrana. 19.55 TELEGIORNALE SPORT. Tic-Tac. Segnale orario. Cronache italiane. La giornata parlamentare Arcobaleno. Previsioni del tempo. 21.00 TELEGIORNALE (edizione della sera) - Carosello 21.30 ED EGGI S' NASCOSE. Due temi di Ignazio Silone. Cinema. L'ultimo giorno di vita; La valle di Arbia. 21.45 TELEGIORNALE REGIONALE. Tic-Tac. Segnale orario. Cronache italiane. La giornata parlamentare Arcobaleno. Previsioni del tempo. 23.00 TELEGIORNALE (edizione della notte)

TELEVISIONE 2' 21.00 TELEGIORNALE Segnale orario 21.10 INTERMEZZO. 21.15 INCONTRI, a cura di Pio De Berti Gambini Eugenio Montale; cinquant'anni di poesia, di Leone Piccioni. 22.15 Raffaele Pisu presenta: CAMERA 22, con Mario Pisu. Testi di D'Ottavio, Lionello, Vighi

RADIO NAZIONALE 7.00: 7, 8, 10, 11, 13, 15, 17, 20, 23; 6.35: Corso di lingua inglese; 7: Alma nacco. Musiche del mattino - Accade una mattina. Ieri al Parlamento; 8.20: Il nostro buon giorno; 8.45: Interradio; 9.05: Come viviamo; 9.10: Fogli d'album; 9.35: Vi parla un medico; 9.45: Canzoni, canzoni; 10.05: Autoradiodrammi di L'appuntamento delle 13; 10.15: L'appuntamento delle 13; 10.30: I miei amici; 10.45: Per gli amici del disco; 10.55: Per la vostra discoteca; 11.35: Concerto in matutina; 11.50: Hapsodia; 12.15: Tre minuti per te; 12.30: Cosmopolitan; 12.35: Buon viaggio; 12.55: Non tutto da tutto; 12.55: Radiosalotto; 13.15: Suoi nostri preferiti; 13.30: Classe unica; 13.50: Autoradiodrammi di primavera; 14.05: Euroflora, anno primo; 14.15: I vostri preferiti; 14.25: Zig-Zag; 14.50: Punto e virgola; 15.00: Un fil di luna; 21: Alessandria di Roma; 21.40: Musica nella sera. TERZO 18.30: La Rassegna; Filosofia; 18.45: Henk Badings; 18.55: Libri ricevuti; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Roti Liebermann; 21: Il Giornale del Teatro; 21.20: Bela Barok; 21.50: Decadenza della corrente non figurativa in pittura? 22.30: Ernest Krenek; 22.45: Ozza minore.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendorf



IL DIBATTITO SUGLI ASPETTI CONCLUSIVISIONI SUL PRIMO PUNTO ALLO D.G.

Le lotte per l'unità e una nuova maggioranza

Il dibattito del C.C. sul primo punto all'ordine del giorno si è concluso nella mattinata di ieri con la replica del compagno Giorgio Napolitano.

DI GIULIO

Dopo brevi cenni iniziali al problema della linea sindacale nei rispetti della piccola industria e dell'artigianato, sollevato dal compagno Triva, Di Giulio passa ad analizzare l'attuale situazione sociale che definisce uno scontro fra i più grandi che si siano mai avuti per larghezza delle forze impegnate e per la posta in gioco.

CERAVOLO

Dopo aver sottolineato il suo pieno accordo con il tema posto all'ordine del giorno e con la relazione del compagno Napolitano, si è soffermato sul valore delle prossime elezioni. Non un frutto fuori stagione, come lo ha definito Brodolini in un comizio a Genova, ma un frutto e un risultato del fallimento del centro sinistra.

Gli elementi caratterizzanti dello scontro in atto sono essenzialmente: il progresso dell'unità fra le varie organizzazioni sindacali e la notevole combattività delle masse operaie, combattenti tanto più impegnative in quanto emergente in una lunga lotta e aspra. Se questo è il quadro generale, non si possono però distaccare singoli punti di debolezza. Dobbiamo essere consapevoli che, con tutta probabilità, non sarà facile scongiurare l'intransigenza padronale.

Di Giulio si riferisce a questo punto ai problemi politici che emergono dal conflitto, individuandone tre ordini.

1) è emerso in tutta chiarezza il legame fra il movimento rivendicativo e contrattuale ed il problema politico della libertà nel luogo di lavoro, dei diritti del sindacato. Su questo terreno più rabbioso è l'atteggiamento del padronato e del governo. Esso è stato finora respinto, facendo emergere il carattere monco della democrazia nel nostro paese.

2) Lo sviluppo dell'unità di azione e in termini di unità di lotta dell'unità sindacale organica; un processo nuovo si è aperto fra le organizzazioni e al livello delle grandi masse le quali sono consapevoli che si tratta di cosa difficile ma possibile. Il processo unitario a livello sindacale avrà certamente grandi influenze sugli stessi schieramenti politici. Da qui la necessità di una nostra ferma riaffermazione della posizione di principio secondo cui l'autonomia del regime democratico e della stessa nostra prospettiva socialista. Riaffermiamo che siamo pronti a discutere questo tema con altre forze politiche, e che siamo pronti ad assicurare ad esso gli sviluppi necessari. D'altro canto, riaffermiamo che il sindacato unitario, se vuol essere davvero tale, non deve coincidere con nessuna area ideologica predefinita. I suoi confini devono essere definiti nel corso della stessa autonomia d'azione che il sindacato condurrà fedelmente alla sua funzione di difesa degli interessi dei lavoratori, respingendo ogni suggestione che concepisca l'unità come il raggruppamento di quelle forze che - distribuite oggi nelle varie centrali sindacali - siano caratterizzate da una maggiore affinità di posizioni politiche o da una comune origine storica.

MODICA

Trova giusto che il compagno Napolitano abbia messo al centro della sua relazione il tema della lotta contro la degenerazione del regime democratico e per lo sviluppo della democrazia. Si tratta di un tema che costituisce anche il perno della campagna elettorale e della formazione delle maggioranze. La situazione in atto dimostra il carattere antidemocratico e le pratiche conseguenze della discriminazione anticommunistica come spaccatura verticale del paese: la crisi e la paralisi progressiva degli enti locali, non solo per i deficit finanziari denunciati, ma per il cosiddetto « debito occulto » per tutto quanto cioè non si fa nonostante i bisogni delle popolazioni e che si traduce poi in un grosso costo sociale che si fa pagare alla collettività. I regimi commissariati e le lunghe vacanze provocate dalla pretesa di estendere dovunque il centro-sinistra e dai suoi

interni contrasti anche là dove è in maggioranza, acutizzano tale situazione. E' necessario quindi denunciare in modo sempre più forte questo stato di cose e farne motivo di una battaglia nazionale che si identifichi con quella per le autonomie e il rispetto della Costituzione. Il compagno Brodolini, nel recente dibattito a Pesaro, ha detto che l'autonomia presuppone la non automatica identificazione con gli orientamenti del governo centrale. Ma sono troppi i casi in cui il PSI non tiene alcun conto di questo giusto presupposto. In questa situazione, la questione di un nuovo rapporto fra governo e opposizione e fra tutte le forze democratiche, appare come una necessità per lo sviluppo della democrazia, come un valido obiettivo di lotta.

La crisi delle assemblee elettive locali è oggi ricomparso, e particolarmente dalle associazioni unitarie dei Comuni e delle Province. Ad esempio, il sindaco dc di Torino si è pronunciato in questo senso così come altri amministratori di diversa corrente e opinione. Ma perché queste affermazioni, persino nazionalmente bisogna che esse si colleghino al discorso più generale sulla democrazia italiana. Un discorso che deve inoltre essere ricondotto alle scelte programmatiche. Il che significa mettere in primo piano la questione della Regione, problema su cui fanno però tutti gli altri. Dopo avere sottolineato le ragioni e gli intendimenti del gruppo dirigente dc di proposito non del rinvio delle regioni, ma del tentativo di svuotarne i poteri e il significato. Modica ha osservato che ciò corrisponde a un indirizzo di centralizzazione burocratica che contrappone l'efficienza alla democrazia e alla responsabilità degli organi elettivi e che dimostra l'incapacità della politica di centro-sinistra di attuare una riforma democratica dello Stato.

Dopo aver notato che il valore rivoluzionario di questa riforma è stato recentemente indicato da Parri in un'intervista all'Unità, Modica ha sottolineato le possibilità di unità con altre forze democratiche e ha rilevato la necessità di una iniziativa più decisa e vasta nel paese per le autonomie e le regioni.

Dopo essersi detto d'accordo con la proposta fatta da Triva per una campagna sulle autonomie locali in occasione del ventennale della Repubblica, ha chiesto che il CC, oltre a ribadire l'opposizione al rinvio delle regioni, decida di sollevare al primo luogo la questione della legge elettorale regionale che venga immediatamente approvata dal Parlamento e perché quindi le regioni a statuto ordinario possano essere istituite prima della fine della corrente legislativa.

MARMUGI

E' intervenuto sulla situazione di Firenze in rapporto alla campagna elettorale del 12 e 13 giugno, sottolineando due questioni già contenute nel rapporto di Napolitano: la ricerca di intesa politica e programmatiche unitarie e l'azione per un nuovo rapporto unitario della sinistra.

Si tratta di due linee di azione su cui i compagni di Firenze si sono mossi con continuità in questi anni, dopo i ripetuti fallimenti del centro sinistra.

Oggi il tentativo in atto da parte dei partiti del centro sinistra è di spostare ancora a destra tutto l'asse politico. Il gruppo dirigente dc ha condotto la battaglia condotta dal gruppo lapiriano per tentare un certo recupero a destra. Un'operazione che però suscita grosse incertezze nel corpo elettorale cattolico e contraddizioni all'interno della stessa DC. Tanto è vero che si cerca di trovare uomini per capeggiare la lista DC, che in qualche modo non coprono chiaramente a sinistra la DC e per offrire la possibilità di partecipazione alla lista di alcuni uomini della sinistra DC in rotta e in polemica con il gruppo lapiriano. La DC avverte in sostanza il pericolo di perdere voti a sinistra, sia sotto la pressione degli elettori cattolici sia per la battaglia condotta dal gruppo lapiriano, sia pure con limiti, ma tale comunque da rendersi interprete delle forze più avanzate dello schieramento cattolico. Questo acutizzarsi del rapporto tra DC e masse cattoliche mentre apre la possibilità di una sconfitta democristiana, sviluppa anche la prospettiva per nuovi sviluppi della situazione.

La maggioranza del gruppo

dirigente del Psi d'altra parte che si appresta a chiedere un puro e semplice rinvio del centro sinistra, nonostante i risultati delle passate elezioni rafforzando obiettivamente così il falso dilemma: o centro sinistra o commissario portato avanti dal gruppo dirigente dc. Questo atteggiamento e la spinta che si vuole imprimere al processo di unificazione socialista democratica suscitano però molte incertezze in tutta la provincia. Va tenuta conto in fatti della sia all'amministrazione provinciale, che nei movimenti di massa, ad esempio, esistono importanti punti unitari tra noi e il Psi. Così come pesa l'azione della sinistra socialista che dopo aver chiaramente rifiutato una sua eventuale partecipazione alle liste unificate fra PSI-PSDI oggi si batte perché il PSI, a Firenze non si presenti con un rilancio del centro sinistra puro e semplice ma sviluppi un discorso più ampio verso tutta la sinistra socialista e operaia.

In tale situazione contrassegnata anche da un largo e unitario movimento di lotte, la nostra posizione è quella di un forte impegno unitario. Il nostro partito si presenta alle elezioni facendo della sua forza un punto di riferimento per tutti quei fermenti e quelle forze che non trovano rispondenza nelle liste e nei programmi della DC e anche eventualmente nel PSI. Una posizione che ha come perno l'unità di tutte le sinistre e un programma unitario per una soluzione democratica a Palazzo Vecchio.

FLAMIGNI

Il compagno Flamigni ha sottolineato le componenti democratiche della fede regionalista proclamata dalla Democrazia cristiana; un atteggiamento non nuovo - poiché altri governi di centro-sinistra avevano, come il governo Moro, posto nei loro programmi precisi impegni di attuazione delle Regioni - che oggi non riesce a mascherare il fallimento del centro-sinistra e il deterioramento dello Stato.

Un impegno non nuovo, quindi, che l'esperienza di questi anni, la quale dimostra come l'integralismo cattolico - che ora si manifesta anche negli impegni che sulle Regioni la DC richiede al PSI - abbia portato finora alla crisi degli Enti Locali, all'inflazione delle gestioni commissariarie persino dove - è il caso della provincia e del comune di Forlì - quella che La Malfa definisce la « famiglia della sinistra » dispone del 72 per cento dei voti.

Si è preferita la scelta dei Commissari anziché tentare una intesa, una collaborazione possibile nel rispetto del principio repubblicano dell'Ente Locale quale movimento autonomo dell'articolazione statale e strumento autonomo di democrazia.

E' evidente quindi - ha proseguito Flamigni - che le dichiarazioni impegnative della Democrazia cristiana non bastano: perché le Regioni siano realizzate e diventino uno strumento di autentica democrazia occorre instaurare un nuovo rapporto tra governo e opposizione.

Il compagno Flamigni ha sottolineato poi le divergenze di vedute che, sui poteri e sulle prerogative dei Consigli Regionali, esistono all'interno della DC e nei partiti del centro-sinistra fino al PRI, che propone l'abolizione dei consigli provinciali nel momento stesso in cui vengono eletti i consigli regionali, e chiede il nostro consenso per la ratifica di una modificazione costituzionale.

Anche trascurando il fatto che questo progetto non è la parola dell'abolizione dei prefetti, la proposta non può trovarci accordi in quanto consideriamo i Consigli provinciali un importante strumento di partecipazione democratica alla gestione del potere: abolirli vuol dire arrestare la ricerca di nuove articolazioni dello Stato a livello intercomunale o di comprensorio che potranno forse portare anche al superamento dei Consigli provinciali. Un contributo importante al maturare di esperienze valide in questo campo potrebbe essere dato dal PRI in Romagna partecipando in modo costruttivo alla vita e alla direzione dei Consigli provinciali di Forlì Ravenna.

La base per un'azione unitaria dobbiamo cercarla in nanizitutto negli accordi per evitare il ripetersi delle gestioni commissariarie; dobbiamo cercarla nell'impegno con altre forze per risolvere i problemi comuni (è il caso di Cosenza), dove la « lista cittadina » comprende, oltre i candidati del PCI e del PSUIP, anche ex repubblicani, socialisti,

independenti designati dalle varie categorie interessate alla soluzione dei problemi della città). I danni causati dal centro-sinistra, in altri termini, possono costituire la base di un dialogo tra tutte le forze che vogliono dare al paese una effettiva vita democratica.

GALETTI

Più che attendersi sulle caratteristiche che potrà avere la fusione PSI-PSDI - ha iniziato Galetti -, le quali del resto appaiono già oggi chiare, è opportuno cogliere le crescenti difficoltà che frenano questa operazione. Le difficoltà crescono quando dalla formula gli interlocutori passano al merito dei problemi (la politica estera, la politica economica, l'unità sindacale, il rinvio dello Stato). In merito va rilevato l'insufficiente vigore della nostra azione, ancora troppo vincolata alla denuncia (che pure è necessaria) mentre si tratta di dimostrare nella concretezza delle proposte il carattere profondamente democratico del nostro impegno, impegnandosi di più in una iniziativa che tenga viva la necessaria tensione ideale e politica del Paese.

Non v'è dubbio che abbiamo colto con tempestività gli elementi di contraddizione in seno all'operazione fusionistica e all'interno della politica di centro-sinistra, soprattutto per quanto riguarda i problemi sovietici e i problemi sollevati dalla crisi della NATO. Ora, però, il problema è di promuovere un'iniziativa di massa per soluzioni nuove e positive, capace di far scaturire precisi effetti politici da tali contraddizioni.

A proposito delle valutazioni espresse dal compagno Di Giulio sulla portata e le caratteristiche dell'attuale scontro sindacale, Galetti dice di condogliere quella esigenza centrale e unificatrice.

E forse, se andiamo a guardare i punti, i problemi, sui quali la nostra iniziativa stenta ancora a stabilire un contatto esteso con gli altri, con le masse, troveremo che ciò è anche perché là non sappiamo ancora aderire in modo adeguato a questa questione politica dello sviluppo della democrazia (ad esempio, nella lotta per la programmazione e le riforme, dove spesso, probabilmente, noi mettiamo un accento ancora troppo esclusivo sui suoi contenuti economici e sociali e non abbastanza sul suo decisivo contenuto politico di lotta per l'avanzata democratica e socialista).

Al di là delle motivazioni di classe, la questione centrale dello sviluppo della democrazia fornisce anche, in questa fase, l'asse più generale della nostra azione per l'unità delle forze socialiste e delle sinistre, contro l'unificazione socialdemocratica, come operazione che tende a impoverire e inceppare le attuali necessità e possibilità dinamiche della nostra politica.

Questo, del resto, è già il senso del collegamento che va efficacemente assumendo la polemica nostra contro l'unificazione PSI-PSDI con quella di forze democratiche cattoliche e di forze avanzate di democrazia laica.

Per dare impulso più concreto e più profondo, nel dibattito e nel movimento, alla esigenza di sviluppo della democrazia, dobbiamo, infine, contribuire a qualificare come esigenza di attuazione costituzionale, e come esigenza antifascista, nel senso di una continuità e attualità dei valori dell'antifascismo, come lotta per colpire e tagliare nel potere dei monopoli le radici della conservazione e delle tendenze autoritarie.

FABBRINI

Informa il Comitato centrale sulle vicende verificatesi al Comune di Siena e che si sono concluse con la crisi della Giunta. Fin dal dicembre '65 i comunisti avevano approntato una bozza di bilancio preventivo per il '66; tale bozza fu inviata ai socialisti perché esprimessero la loro opinione. Non fu data mai una risposta. Successivamente, ai primi di marzo, il gruppo comunista chiese per la medesima questione un incontro col gruppo socialista. Anche in questo caso non si ebbe risposta alcuna. Abbiamo avuto contatti - ha affermato Fabbrini - con i dirigenti del PSI, ma mai abbiamo ottenuto da parte loro un impegno preciso a proposito della bozza di bilancio che noi avevamo preparato. Intanto il PSI presentava al Consiglio comunale quattro mozioni, su una delle quali ap-

strola si è avuta la crisi della giunta.

In una conferenza stampa i comunisti avevano posto l'esigenza di aprire una discussione e di trovare un accordo sia con il PSI che con la sinistra dc. Fu detto che eravamo pronti a discutere tutto; il programma, la composizione della giunta e anche il sindaco. Non ponevamo pregiudiziali di alcun genere. Il PSI fece sapere che avrebbe deciso proprio in base alle mozioni che essi avevano presentato.

La Giunta è caduta perché il PSI ha voluto esprimere - assurdo e pretestuoso - una critica su una questione che non era di diretta competenza del Comune. In realtà i socialisti hanno deciso di metter in crisi la Giunta perché sapevano che non potevano negare la fiducia sul progetto di bilancio e su altri provvedimenti che sarebbero stati presi e figuravano all'ordigno del Consiglio. Essi hanno subito pressanti sollecitazioni da parte della DC e del PSDI; pressioni che hanno sortito il loro effetto.

Di qui due considerazioni. Anzitutto che all'interno del PSI vi è una situazione assolutamente contraddittoria. De Martino, e persino Cattani, hanno affermato che anche quando si trovasse in presenza di un complicato intreccio di processi unitari, di spinte democratiche, di fermenti positivi e di inflative scissioniste, di elementi negativi di divisione e di sfiducia. A questo intreccio non può che corrispondere, da parte nostra, una linea articolata, complessa, multiforme di unità. Chi trova questa linea non abbastanza chiara non si rende conto della complessità della situazione, chi la trova insufficiente sottovaluta l'ampiezza e l'incidenza delle spinte unitarie e democratiche che si sviluppano nel Paese.

Evidente è l'impaccio e il disagio che oggi si manifestano anche sull'operazione di fusione tra PSI e PSDI. Essenziale è sviluppare nei confronti di questa operazione un'azione di contestazione e chiarificazione sul piano ideologico e politico generale, un dibattito - con compagni socialisti - che si colleghi fortemente coi problemi reali delle masse e del Paese e portare avanti attorno a questi problemi (problemi del Mezzogiorno, dell'occupazione,

Tutto ciò va sollevato con forza. E' giusta la proposta lanciata da Triva e ripresa da Modica, perché il partito si mobiliti tutto sulle questioni dell'autonomia degli Enti locali.

NAPOLITANO

Concludendo la discussione sul primo punto all'ordine del giorno, inizia rilevando alcuni limiti che ha avuto il dibattito e il generale sottolineando la necessità di una maggiore tensione, di un maggior impegno sulle questioni di orientamento che in questo momento si pongono e si dibattono nel Partito. Queste questioni riguardano la linea che noi proponiamo alla fusione PSI-PSDI, il modo di portare avanti il discorso sull'unificazione delle forze socialiste, le basi su cui sviluppare il nostro dialogo con i cattolici, la necessità di porre come tema centrale quello di un nuovo rapporto tra maggioranza e opposizione, tra tutte le forze democratiche e di sinistra e più in generale il tema della democrazia, del funzionamento e dello sviluppo della democrazia.

L'analisi che è stata sviluppata dai compagni intervenuti nella discussione conferma, ed anche per un confronto più generale sui temi di una politica unitaria di sinistra negli Enti Locali. Su questo terreno non è possibile trovare nessun pretesto, nessun alibi per manovre scissioniste.

Sono in gioco questioni fondamentali di articolazione e sviluppo del regime democratico: la ricerca di intese programmatiche e politiche al livello locale, la formazione delle maggioranze negli enti locali deve attinarsi al di fuori di ogni schema di « omogeneità » tra centro e periferia. E' in gioco la questione delle autonomie locali. Questa questione deve essere posta al centro della campagna elettorale e deve formare oggetto di apposite iniziative, che si saldino anche con un rilancio del movimento per l'attuazione delle Regioni.

Napolitano ha concluso affrontando i problemi del tesseraamento, dell'organizzazione del Partito, e del lancio della campagna per la stampa, sottolineando la necessità di un forte impegno di valorizzazione del Partito.

BACICCHI

Si manifestano sempre più nel centro-sinistra gravi tendenze a trasformarsi in regime di fatto, e ad inaccare le stesse istituzioni democratiche. E' della settimana scorsa lo scioglimento del consiglio provinciale di Trieste, che è stato provocato essenzialmente dal rifiuto delle varie forze politiche ad una autonomia ricerca di vie di intesa. Questo medesimo problema, quello della ricerca per un centro, si parerà di nuovo a novembre quando si faranno le elezioni. E si riproporrà anche, probabilmente, per il Comune di Trieste.

Di qui è necessario, come ha sottolineato Napolitano, un apertissimo dibattito da parte nostra del problema del rapporto tra governo e opposizione, dal quale lo spesso discende quello della formazione delle maggioranze negli Enti locali. E' necessario mobilitare i battenti per questo obiettivo, per dare una soluzione ai problemi reali del Paese, i quali vengono aggravati ed esperati dalla politica del centro-sinistra.

Va denunciato con più forza lo stato di grave crisi delle autonomie locali, dai Comuni alle Province e alle Regioni. Vanno denunciate le condizioni in cui si trovano le Regioni a statuto speciale e qui, al momento centrale, è stata, e stantemente sottolineata la gravità dell'attacco portato alla Regione valdostana. Ma altri difficoltà sussistono nelle altre Regioni, tra le quali il Friuli Venezia Giulia, dove il centro sinistra benché disponga di una solida maggioranza, è stato incapace di risolvere qualunque problema per lo stato di crisi in cui versa. Le responsabilità del centro sinistra vanno denunciate a livello locale e nazionale. Va denunciata la sua linea politica che attacca l'autonomia delle Regioni esistenti per limitare il significato e la portata che avranno quelle che sono da costituire. E' significativo in proposito la posizione presa da centrale stampa, notoriamente antiregionalista. Ebbene, già ci si preoccupa di come potranno venire utilizzate le Regioni; e si propone in pratica l'abolizione delle Regioni a statuto speciale per unire ad esempio la Val d'Aosta al Piemonte, il Friuli al Veneto. Essi vorrebbero ridurre gli istituti delle Regioni a semplici organi di decentramento burocratico e amministrativo.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Gabinetto medico per la cura delle « sole » disfunzioni e debilità sessuali di origine neuropsichica, endocrina (neuroendocrina), deficienza ed anomalie sessuali. Visite preambulatorie. Dott. P. MONACO, Roma Via Venezia 29 (tel. 47110).

EMORROIDI e VENE VARCOSE

Cura delle complicazioni: ragadi, fessure, eczemi, ulcere varicose. F. VARESE, PELLE, 25, Via Cola di Rienzo n. 152 (Aut. Min. San. 22818).

VIA COLA DI RIENZO N. 152

Tel. 354.501 - Ore 8-20; (festivi 8-13) (Aut. Min. San. 22818) del 20 maggio 1965

della politica salariale e della politica economica, della programmazione) una concreta azione unitaria.

A questa « multiforme iniziativa unitaria va accompagnato lo sviluppo del nostro discorso sul partito unitario. Questa non può essere vista come una soluzione miracolistica; il problema è complesso e non possiamo ignorare; ma bisogna anche combattere forme di scetticismo che frenano la nostra iniziativa su questo terreno. Mantenere aperto e portare avanti con crescente impegno il discorso sul partito unitario significa anche confermare la nostra volontà di ricerca - e portarla a un più alto grado di tensione - sulla nostra esperienza e sui temi della riorganizzazione del movimento operaio e della sinistra italiana. Significa contribuire a dare un valido punto di riferimento a tutte le forze che si battono contro la unificazione socialdemocratica.

Sul problema delle maggioranze di sinistra negli enti locali, di fronte a gravi e ingiustificate iniziative di rottura come quella recentissima di Siena, Napolitano ha ribadito la disponibilità e l'impegno dei comunisti per ogni discussione coi compagni socialisti su questioni di indirizzo e di metodo, ed anche per un confronto più generale sui temi di una politica unitaria di sinistra negli Enti Locali. Su questo terreno non è possibile trovare nessun pretesto, nessun alibi per manovre scissioniste.

Sono in gioco questioni fondamentali di articolazione e sviluppo del regime democratico: la ricerca di intese programmatiche e politiche al livello locale, la formazione delle maggioranze negli enti locali deve attinarsi al di fuori di ogni schema di « omogeneità » tra centro e periferia. E' in gioco la questione delle autonomie locali. Questa questione deve essere posta al centro della campagna elettorale e deve formare oggetto di apposite iniziative, che si saldino anche con un rilancio del movimento per l'attuazione delle Regioni.

VACANZE LIETE

DOLOMITI Trentine

AFFITTANSI IN LOCALITA' TURISTICHE

APPARTAMENTI AMMOBILIATI O STANZE

ogni altitudine, localizzati vicinanza boschi, laghi, località termali. Prezzi eccezionali per giugno/settembre. Informa senza impegno ufficio turistico ESTEA - Trento, via Brigata Acqui, 3 allegrando L. 80 in francobollo.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO LAVORO

CONCORSO Ministero Tesoro - Gazzetta Ufficiale 12 aprile - 200 posti Operatori Tecnici Aguzzini e I.B.M. a titolo studio media inferiore. Avvisamento - Informazioni: Direzione Istruzione I.B.M. autorizzato METODO - Via Ennio Quirino Visconti 11 tel. 385597 8-21.

RIMINI-MAREBELLO PENSIONE PERUGINI

RIMINI - PENSIONE TANIA

Via Pietro Rimini, 3 - Tel. 24.334 - vicinissima mare - trattamento familiare - cucina romagnola - Bassa stazione 1500 - Alta interpellateci. Gestione propria.

Facile metodo per ringiovanire

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona. Usate anche voi la famosa brillantezza vegetale RI-NO-VA, (liquida o solida) composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli bianchi, grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore di gioventù, o esso stato castano, bruno o nero. Non è una comune tintura, quindi è innocua. Si usa come una qualsiasi brillantezza e rinforza i capelli rendendoli brillanti, morbidi, giovanili. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI-NO-VA FLUID CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi. In vendita nelle farmacie e farmacia.

Per concussione

Incriminati i direttori della motorizzazione civile

Nello stabilimento Mirafiori

ESPLOSIONE ALLA FIAT: un morto e tre feriti

Lo scoppio è avvenuto in un reparto della centrale Diesel per la produzione di energia elettrica

TORINO, 28. Un morto e tre feriti sono il bilancio di una scottatura sul lavoro avvenuta stamane alla Fiat Mirafiori...

Al processo per gli scandali edilizi depono l'ex sindaco di Catania

Edifici con «altezze bestiali» sollecitati da pezzi grossi

Incredibile clima di caos amministrativo e di corruzione - Falsificata perfino la carta planimetrica

NAPOLI, 28. E' stato oggi l'ex sindaco di Catania, avvocato Salvatore...

Un freno alle chiere irregolarità (favoritismi) con cui venivano rilasciate le licenze edilizie...

Gli automobilisti costretti a pagare indennità non dovute a beneficio degli alti funzionari

Per oltre quindici anni gli automobilisti sono stati costretti a pagare tasse non dovute...

Dal nostro inviato

«Bravo, bracciamolo», ha detto Motta a Gimondi, una vittoria più bella dell'altra...

Il segreto della musica lunare

MOSCA, 28. Quei tre bastardi - spiegano in che modo lo spiritus musicae...

Interrogati i dirigenti della Lazio (poi toccherà a Juve, Roma, Vicenza e Milan)

INCHIESTA-BURLETTA SUL MERCATO CALCISTICO?

Finalmente la Lega e la Federcalcio si sono mosse per indagare sull'affare delle trattative di compravendita dei giocatori...

Del resto per dimostrare i metodi dei dirigenti di serie A basta riferire l'episodio riguardante il caso Pugliese...

Oggi la Freccia Vallona dopo gli exploit a Roubaix e Bruxelles

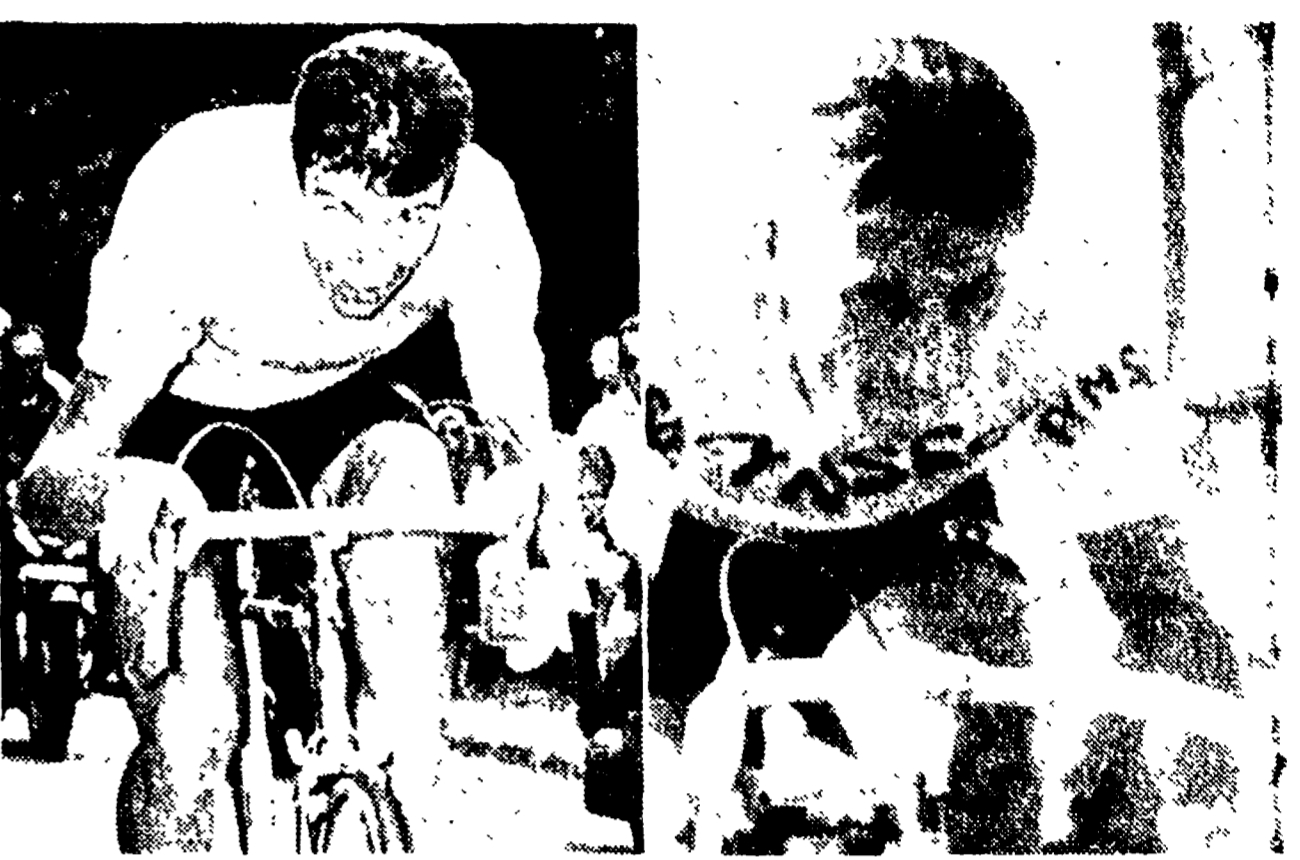
«Tris» di Gimondi?

Tra gli italiani sarà in gara anche Motta che tenterà di confermare i sintomi di progresso manifestati a Lugo di Romagna

Stavolta c'è pure Anquetil

Dal nostro inviato

«Bravo, bracciamolo», ha detto Motta a Gimondi, una vittoria più bella dell'altra...



Nel duello Gimondi-Anquetil è racchiuso tutto l'interesse dell'odierna «Freccia Vallona».

Stasera per il titolo mondiale

Lopopolo affronta Hernandez

Stasera sul ring dell'Eur, quello stesso che sei anni fa vide conquistare la medaglia d'argento del campione olimpico...

Sull'URSS

Coppa Davis: in vantaggio l'Italia (2-0)

BOLOGNA, 28. Non sembrava lecito sperare tanto: invece, al termine della prima giornata, l'Italia si trova a punteggio pieno...

Danni per un miliardo?

ARRIVATA A GENOVA LA «MICHELANGELO»

Il transatlantico sarà pronto per l'8 maggio

GENOVA, 28. Mentre ancora i fucinatori stavano allestendo i lavori di trau...

Lorenzo Maugeri

MARIO ALICATA - Direttore MAURIZIO FERRARA - Vicedirettore Massimo Ghiara - Direttore responsabile

Iserto al n. 243 del Reg. Stampa del Tribunale di Roma in L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

Ieri dal Papa i membri del CIO

Paolo VI ha ricevuto ieri mattina nella Sala Terrena i membri del Comitato Olimpico Internazionale (CIO).

Ma sarà facoltativo

L'antidoping ai «mondiali»

BELFAST, 28. Una commissione sanitaria composta di quattro medici specialisti controllerà nell'estate prossima le condizioni degli atleti impegnati nei campionati mondiali di calcio...

Freccia Vallona e Italia-URSS oggi in diretta alla televisione

La TV teletrasmetterà oggi in diretta sul programma nazionale, con inizio alle ore 16.30, le fasi conclusive della corsa ciclistica «Freccia Vallona».

Alberto Vignola PIETRANGLI BALLE LEJUS per 61, 63, 64. TACCHINI BALTE IVANOV per 57, 64, 64, 62.

rassegna internazionale

Allarme al Senato per le direttive sui MIG

Kennedy: «Grave rischio di guerra con la Cina»

Pechino si preparerebbe a sperimentare la bomba all'idrogeno — Duro attacco di Fulbright a Johnson

WASHINGTON, 28. L'annuncio, dato dal portavoce del Dipartimento di Stato, secondo il quale la Cina si preparerebbe a sperimentare una bomba all'idrogeno, è la decisione del Pentagono di autorizzare la violazione dello spazio aereo cinese da parte dei piloti americani nel Vietnam hanno posto le prospettive di uno scontro diretto e inaspettato in primo piano nelle preoccupazioni degli ambienti politici.

col procedere della guerra, si manifesteranno crescenti pressioni per una «scalata» decisiva: «Prima si chiederà il blocco di Haiphong; poi, se questo non bastasse, il bombardamento di Hanoi; infine, l'attacco alla Cina e la guerra mondiale».

In sessione a Londra il «comitato McNamara»

LONDRA, 28. Il segretario americano alla difesa, McNamara, e i suoi colleghi Healey (Gran Bretagna), Von Hassel (FRG), Tremelloni (Italia) e Topaloglu (Turchia) si sono riuniti oggi a Londra quali membri del «gruppo di lavoro per la programmazione nucleare» della NATO.

Prima della riunione di stamane, Tremelloni ha ricevuto per una «colazione di lavoro» all'ambasciata il collega tedesco occidentale, Von Hassel. Dopo la riunione ha avuto come ospiti numerose personalità britanniche (ieri, egli aveva conferito con Healey per circa due ore).

Per impedire il dialogo fra i due partiti operai

Minacciosi interventi a Bonn contro i comizi SED-SPD

Gerstenmaier e Bazzel parlano apertamente di arresto di esponenti della RDT — Erhard contro la conferenza europea proposta da Gromiko

BERLINO, 28. La presidenza della SPD (socialdemocrazia tedesca occidentale) ha annunciato oggi attraverso il suo portavoce di aver intrapreso passi necessari per impedire la complicità autorità della Repubblica federale per ottenere la garanzia che gli oratori della SED (Partito socialista unificato di Germania) non si siano presentati «senza difficoltà» all'annunciata manifestazione di Hannover che scoppierà quella di Karl-Marx-Stadt dove prenderanno la parola i maggiori dirigenti socialisti tedeschi.

Bimbi USA contaminati da un'esplosione termonucleare

WASHINGTON, 28. A seguito d'una esplosione atomica effettuata dagli USA lunedì scorso numerosi bimbi sono stati contaminati — ha detto un portavoce — dalle radiazioni.

Thomas C. Mann si è dimesso

WASHINGTON, 28. Thomas C. Mann (l'Innesco oggi, adducendo «motivi di salute», da sottosegretario di Stato per l'economia, il posto n. 3 della politica estera americana. Era stato l'ispiratore dell'intervento americano a Santo Domingo e di un generale irrigidimento della politica latino-americana degli Stati Uniti.

Bulgaria De Murville giunto a Sofia dopo il soggiorno a Bucarest

SOFIA, 28. Il ministro degli esteri francese è arrivato nel tardo pomeriggio di oggi a Sofia per una visita ufficiale, su invito del suo collega bulgaro Ivan Baseev. Couve de Murville, che ha concluso ieri la sua visita in Romania, resterà a Sofia fino al 30 aprile e avrà da domani colloqui con il ministro Baseev.

Il monarca illese per caso Sparano sul Sultano di Oman invece di presentare le armi

ADEN, 28. Testimoni oculari hanno oggi descritto le drammatiche fasi del fallito attentato contro il Sultano di Muscat e Oman, avvenuto martedì scorso.

Nave polacca bombardata da aerei USA

VARSAVIA, 28. Un'energia prosta è stata oggi trasmessa dal governo di Varsavia a quello di Washington per il bombardamento d'una nave polacca presso il porto di Haiphong durante una delle aggressioni aeree USA contro il Vietnam del nord compiute il 19 ottobre. La nave «Benewski» (13.000 tonnellate) non ha potuto completare il carico in corso a causa dei danni subiti.

Gli americani sparano sulla folla a Santo Domingo

SANTO DOMINGO, 28. Le truppe interventiste americane hanno aperto il fuoco stasera su cittadini dominicani. Sei persone sono rimaste ferite; è stato ucciso anche un bambino di due anni.

Repressione franchista contro gli universitari spagnoli

Chiusa l'università di Barcellona dopo violenze poliziesche

Gli studenti che manifestavano per la libertà sono stati selvaggiamente percossi — Colpito anche un sacerdote membro del consiglio di Facoltà — Tredici persone arrestate, fra cui due docenti — A Bilbao sciopero studentesco di solidarietà con i giovani dell'Ateneo catalano

BARCELONA, 28. L'università di Barcellona è stata chiusa oggi a tempo indeterminato: ieri gli studenti avevano effettuato una manifestazione di protesta contro recenti provvedimenti disciplinari di carattere politico, reclamando la libertà di associazione e l'autonomia del settore accademico.

Dopo il terremoto Misure d'urgenza a Tashkent devastata

Breznev e Kossighin ripartiti per Mosca - Tendori improvvisate e seicento negozi ambulanti

MOSCA, 28. Breznev e Kossighin hanno lasciato Mosca per recarsi a Tashkent dopo aver partecipato nella mattinata all'Assemblea dei deputati del partito, del Soviet e dell'amministrazione della Repubblica uzbeka che ha esaminato i problemi immediati e di prospettiva aperti dal terremoto del 26 aprile.

Luciano Cacciò

Le prospettive di compromesso e razzi

Proteste in Africa e a Londra contro Wilson per la Rhodesia

Il nostro servizio

LONDRA, 28. La ripresa dei rapporti diplomatici e la prospettiva di un compromesso con i razzisti di Salisbury sono state le parole chiave della giornata di oggi. Il ministro degli Esteri, Lord C. Avon, ha tenuto una conferenza stampa in questi giorni difficili, tutto il necessario per la ripresa delle relazioni, materiale da costruzione, case per fabbricare, mobili e miserie... Dove gli effetti del terremoto sono stati particolarmente distruttivi, la gente trascorre le notti nei cortili o nelle strade, in imprecise tendopoli. Molti rifugi pubblici rimangono sgombrati per occuparli temporaneamente le famiglie bisognose di un tetto.

Thomas C. Mann si è dimesso

Thomas C. Mann si è dimesso

Thomas C. Mann si è dimesso

Thomas C. Mann si è dimesso

Thomas C. Mann si è dimesso

Thomas C. Mann si è dimesso

Thomas C. Mann si è dimesso

Thomas C. Mann si è dimesso

Thomas C. Mann si è dimesso

Thomas C. Mann si è dimesso

Thomas C. Mann si è dimesso

Secondo la Tass, grossa autunno invernale a causa della caduta con i pannelli per case prefabbricate mentre alla stazione di Tashkent si susseguono gli arrivi di contingenti speciali carichi di materiale di prima necessità. La Croce Rossa sovietica ha stanziato la somma di centomila rubli (70 milioni di lire) per aiutare la popolazione colpita dal terremoto. In sostanza, le case crollate o rese inabitabili debbono essere molte e proporzionalmente elevato il numero dei senza tetto.

Thomas C. Mann si è dimesso

Thomas C. Mann si è dimesso

Thomas C. Mann si è dimesso

Thomas C. Mann si è dimesso

Thomas C. Mann si è dimesso

Thomas C. Mann si è dimesso

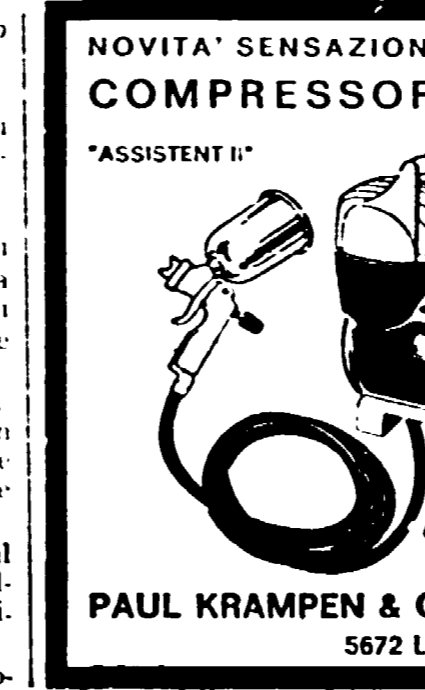
Thomas C. Mann si è dimesso

Thomas C. Mann si è dimesso

Thomas C. Mann si è dimesso

Thomas C. Mann si è dimesso

Thomas C. Mann si è dimesso



NOVITA' SENSAZIONALE DIRETTAMENTE DALLA FABBRICA IN GERMANIA COMPRESSORE CON SPRUZZATORE A PISTOLA

completo per verniciare, solamente 33.900 lire. Offerta speciale a scopo di lancio, nessuna spesa di dazio, imballo, porto. (Prezzo normale L. 50.100) Come offerta speciale soltanto L. 33.900.

PAUL KRAMPEN & CO. fabbrica di macchine e utensili fondata nel 1922. 5672 LEICHLINGEN-RHLD. - Forst 643 Germania Occ.

A partire dalle ore 6 per la durata di 24 ore

All'Acciaieria e alla Bosco da stamane nuovo sciopero

Terni Uno sporco manifesto del MSI che offende la Resistenza

Terni, 28. Una sporca offesa alla Resistenza, una vergognosa apologia del fascismo sono contenute in un manifesto del MSI in esso la Federazione del MSI afferma, in calce ad elenchi di persone, tra le quali noti fascisti morti durante la « repubblicana »: « Il vostro amore per l'Italia, che volete libera e grande, vi condusse a lottare contro l'odio di potenza, che la nostra patria volentieri derisa e schiava. Traditi dai venduti allo straniero, dai vili che non conobbero il dovere, dai disonesti privi di onore: a voi gloria e onore ».

I partigiani sono, insomma, fautori di venduti allo straniero, traditori di pace, al livello della delinquenza, mentre vengono esaltati i fascisti.

Questo grave episodio è avvenuto dopo che nella nottata del 25 aprile i fascisti tentarono di coprire con le loro sporche parole i manifesti che contenevano l'appello del sindaco a nome di tutti i partiti antifascisti della città, per celebrare la Libertà d'Italia.

È legittimo tutto ciò? È possibile che manifesti di questo tipo passino inosservati a coloro che sono preposti a vigilare sugli istituti democratici, dalla Questura alla Magistratura?

Spoleto: la SAUM non rispetta gli impegni

Spoleto, 28. La direzione della SAUM, la Società che gestisce i pubblici trasporti a Spoleto, non ha ancora fissato la data dell'incontro richiesto dai dipendenti per il rispetto all'ordine del giorno scritto di fronte all'Ufficio provinciale del lavoro di Perugia. I lavoratori chiedono misure organizzative e provvedimenti salariali da tempo attesi.

In questi ultimi giorni il disservizio dei trasporti si è ulteriormente accentuato per la insufficienza dei mezzi, problema questo incluso tra quelli che il personale ha chiesto di discutere con la direzione. Se l'incontro non sarà accordato nei prossimi giorni, i lavoratori scatteranno in lotta in difesa dei loro interessi e di quelli della città.

Borsa di studio per l'Università di Camerino

CAMERINO, 28. È stato bandito dall'Università di Camerino il concorso per il conferimento di una borsa di studio di L. 200.000 per l'anno accademico 1965-66. Possono partecipare al concorso gli studenti italiani e stranieri di età non superiore ai 25 anni, di disageate condizioni economiche, che siano iscritti ad una delle Facoltà dell'Università di Camerino.

Coloro che desiderano partecipare al concorso devono far pervenire entro il 20 aprile, in busta chiusa e sigillata, la domanda redatta in carta bollata diretta al Rettore dell'Università.

Anche se in tono ridotto Il Cantamaggio inizia sabato

La sfilata dei carri allegorici rinviata al 28 maggio

Terni, 28. Nella serata del 30 aprile rivivrà anche se in tono ridotto, il Cantamaggio ternano. La giornata, che tradizionalmente si svolgeva sin dal 1926, quest'anno non vedrà la sfilata dei carri allegorici, rinviata al 28 maggio.

Questa decisione s'è resa necessaria da parte degli organizzatori per non far morire il Cantamaggio, che naviga in brutte acque e che grazie all'appello del nostro giornale, all'impegno del « maggiolino », dell'Ente del Turismo del Comune e della Provincia si effettua ugualmente. Sabato 30 aprile in piazza della Repubblica saranno presentati da noti cantanti, tra i quali Claudio Torni, le canzoni in vclaudico che ebbero successo dagli anni

Orvieto: sabato Consiglio comunale

Sabato, alle ore 17 si riunirà il Consiglio comunale per proseguire la discussione su rima meritata di 200 milioni, con un mutuo di 14 milioni con la cassa DD.PP. per completamento della strada di Orvieto, nonché di un membro effettivo della commissione amministrativa della azienda municipale « F.A.M.A. ». Immissioni del signor Ruffo Ermano da membro del comitato amministrativo del I.E.C.A. nonché di un membro del comitato dell'F.C.V. locazione dell'immobile « Caffè » in via Centrale e ripresa alla decisione di approvazione della C.P.A. bilancio preventivo 1966, ratifica delle deliberazioni della giunta municipale.

Spoleto: la SAUM non rispetta gli impegni

Spoleto, 28. La direzione della SAUM, la Società che gestisce i pubblici trasporti a Spoleto, non ha ancora fissato la data dell'incontro richiesto dai dipendenti per il rispetto all'ordine del giorno scritto di fronte all'Ufficio provinciale del lavoro di Perugia. I lavoratori chiedono misure organizzative e provvedimenti salariali da tempo attesi.

In questi ultimi giorni il disservizio dei trasporti si è ulteriormente accentuato per la insufficienza dei mezzi, problema questo incluso tra quelli che il personale ha chiesto di discutere con la direzione. Se l'incontro non sarà accordato nei prossimi giorni, i lavoratori scatteranno in lotta in difesa dei loro interessi e di quelli della città.

Foligno: da oggi alle urne i dipendenti delle Grandi Officine

FOLIGNO, 28. Oggi, domani e dopodomani i 1100 dipendenti delle Grandi Officine Locomotive di Foligno eleggeranno la C.I.

Il S.P.C.G.L. nel chiedere il voto delle maestranze, non si sofferma a guardare al passato nei suoi molteplici aspetti positivi o a fare una elezione che sia un'occasione di rivendicazione nazionale e per ciò stesso generica, ma presenta invece al corpo elettorale precise e dettagliate rivendicazioni.

La lista delle SFI è composta da seguaci di varie appartenenti ai partiti comunista, socialista e socialproletario. Amministrativi: Ferruzzi Mario, Guvarzani Marco, Tencini; Mancini Ilio, Biffi Proietti Demetrio. Operai e manuali: Bonifazi Ivo, Giannini Giuseppe, Merzari Antonio, Mazzoni Bruno, Mazzoni Raffaele, Petrucci Ermanno, Santarelli Ciro, Sirici Quino, Santarelli Mimmo.

Perugia: continua il dibattito sul piano pluriennale

Difficile l'intesa tra maggioranza e minoranza

PERUGIA, 28. La riunione del consiglio comunale svoltasi ieri sera ha registrato numerosi interventi attorno al piano pluriennale presentato dall'amministrazione di centro-sinistra. Sono intervenuti l'assessore Nannini (PSI), il consigliere on. Cecali (PSIUP), i comunisti Ceppelli e Ciuffini e infine il socialista sen. Iorio.

Dal dibattito, che ha toccato

PERUGIA

Verso un accordo per la SAVIP

La direzione ha liquidato ieri una delle 3 mensilità arretrate - L'area attualmente occupata dovrà essere ceduta all'Università - Prevista la costruzione di un nuovo stabilimento nella zona industriale

PERUGIA, 28. La situazione alla SAVIP di Perugia sembra essersi sbloccata. Questa sera, alle ore 17.30, dopo che lo stabilimento senza effettuare lavoro alcuno, ha direzionato la liquidazione di una delle tre mensilità di salario arretrato impegnandosi con i sindacati a liquidare nel più breve tempo possibile anche le altre.

A questa decisione si è giunti, a quanto pare, a seguito dell'accordo raggiunto questa mattina nella riunione a tre, fra direzione aziendale e rappresentanti della amministrazione comunale e dell'Università. Sembra che la SAVIP dovrà cedere l'area, dove attualmente si trova, all'Università per la costruzione di un parcheggio; nel contempo dovrà costruire un nuovo stabilimento nella zona industriale di Perugia impegnandosi per un certo numero di anni (si parla di 20) a mantenere per lo meno gli attuali livelli occupazionali (cioè circa 150 dipendenti).

Sui termini dell'accordo potremo però essere più precisi quando lo stesso sarà reso noto.

Questa sera i rappresentanti delle organizzazioni sindacali (CGIL e CISL) hanno tenuto una assemblea nella fabbrica per determinare l'atteggiamento futuro.

PERUGIA

Mostra-mercato dei vini a Orvieto

ORVIETO, 28. Anche quest'anno, nella nostra città avrà luogo la quarta Mostra Mercato vini dell'Italia centrale e presentazione dei prodotti dell'artigianato, e la quarta Mostra delle trine e merletti.

La rassegna sarà organizzata dalla Camera di commercio ed industria di Terni unitamente alla azienda autonoma di turismo e dalla amministrazione comunale di Orvieto.

a. p.

PERUGIA

Problemi più diversi da quelli culturali a quelli urbanistici, è emersa l'incomprensione più assoluta fra maggioranza e minoranza, specialmente con l'intervento del sen. Iorio il quale da una parte invitava la minoranza a collaborare mentre dall'altra pretendeva che la minoranza stessa non potesse in discussione l'impostazione del piano elaborato dalla giunta. « Il piano pluriennale - dichiara il sen. Iorio - è una scelta definitiva » e ha proseguito poi sollecitando l'apporto di tutte le parti politiche all'attuazione dello stesso. All'intervento del sen. Iorio, in favore con l'intervento dell'assessore Nannini (pure socialista), che si sollecitasse la collaborazione della minoranza, soprattutto di quella di sinistra, non soltanto nella semplice « attuazione » del piano, ma anche per la discussione dello stesso, cioè della sua definitiva compilazione.

Purtroppo tale comprensione doveva essere cancellata dall'intervento del sen. Iorio.

In apertura di seduta il sindaco prof. Berardi e il capogruppo comunista compagno Innamorati avevano ricordato la figura del compagno Scaravilli, ex presidente dell'amministrazione provinciale, recentemente scomparso. Il consiglio comunale ha anche approvato la revoca della convenzione con la società CREA per l'esercizio del servizio di distribuzione dell'acqua. Il termine per tale revoca scadeva il 30 aprile. Nel prossimo futuro il consiglio comunale stabilirà quale sbocco dare alla questione.

Foligno: da oggi alle urne i dipendenti delle Grandi Officine

FOLIGNO, 28. Oggi, domani e dopodomani i 1100 dipendenti delle Grandi Officine Locomotive di Foligno eleggeranno la C.I.

Il S.P.C.G.L. nel chiedere il voto delle maestranze, non si sofferma a guardare al passato nei suoi molteplici aspetti positivi o a fare una elezione che sia un'occasione di rivendicazione nazionale e per ciò stesso generica, ma presenta invece al corpo elettorale precise e dettagliate rivendicazioni.

La lista delle SFI è composta da seguaci di varie appartenenti ai partiti comunista, socialista e socialproletario. Amministrativi: Ferruzzi Mario, Guvarzani Marco, Tencini; Mancini Ilio, Biffi Proietti Demetrio. Operai e manuali: Bonifazi Ivo, Giannini Giuseppe, Merzari Antonio, Mazzoni Bruno, Mazzoni Raffaele, Petrucci Ermanno, Santarelli Ciro, Sirici Quino, Santarelli Mimmo.

PERUGIA

Problemi più diversi da quelli culturali a quelli urbanistici, è emersa l'incomprensione più assoluta fra maggioranza e minoranza, specialmente con l'intervento del sen. Iorio il quale da una parte invitava la minoranza a collaborare mentre dall'altra pretendeva che la minoranza stessa non potesse in discussione l'impostazione del piano elaborato dalla giunta. « Il piano pluriennale - dichiara il sen. Iorio - è una scelta definitiva » e ha proseguito poi sollecitando l'apporto di tutte le parti politiche all'attuazione dello stesso. All'intervento del sen. Iorio, in favore con l'intervento dell'assessore Nannini (pure socialista), che si sollecitasse la collaborazione della minoranza, soprattutto di quella di sinistra, non soltanto nella semplice « attuazione » del piano, ma anche per la discussione dello stesso, cioè della sua definitiva compilazione.

Purtroppo tale comprensione doveva essere cancellata dall'intervento del sen. Iorio.

In apertura di seduta il sindaco prof. Berardi e il capogruppo comunista compagno Innamorati avevano ricordato la figura del compagno Scaravilli, ex presidente dell'amministrazione provinciale, recentemente scomparso. Il consiglio comunale ha anche approvato la revoca della convenzione con la società CREA per l'esercizio del servizio di distribuzione dell'acqua. Il termine per tale revoca scadeva il 30 aprile. Nel prossimo futuro il consiglio comunale stabilirà quale sbocco dare alla questione.

Foligno: da oggi alle urne i dipendenti delle Grandi Officine

FOLIGNO, 28. Oggi, domani e dopodomani i 1100 dipendenti delle Grandi Officine Locomotive di Foligno eleggeranno la C.I.

Il S.P.C.G.L. nel chiedere il voto delle maestranze, non si sofferma a guardare al passato nei suoi molteplici aspetti positivi o a fare una elezione che sia un'occasione di rivendicazione nazionale e per ciò stesso generica, ma presenta invece al corpo elettorale precise e dettagliate rivendicazioni.

La lista delle SFI è composta da seguaci di varie appartenenti ai partiti comunista, socialista e socialproletario. Amministrativi: Ferruzzi Mario, Guvarzani Marco, Tencini; Mancini Ilio, Biffi Proietti Demetrio. Operai e manuali: Bonifazi Ivo, Giannini Giuseppe, Merzari Antonio, Mazzoni Bruno, Mazzoni Raffaele, Petrucci Ermanno, Santarelli Ciro, Sirici Quino, Santarelli Mimmo.

PERUGIA

Problemi più diversi da quelli culturali a quelli urbanistici, è emersa l'incomprensione più assoluta fra maggioranza e minoranza, specialmente con l'intervento del sen. Iorio il quale da una parte invitava la minoranza a collaborare mentre dall'altra pretendeva che la minoranza stessa non potesse in discussione l'impostazione del piano elaborato dalla giunta. « Il piano pluriennale - dichiara il sen. Iorio - è una scelta definitiva » e ha proseguito poi sollecitando l'apporto di tutte le parti politiche all'attuazione dello stesso. All'intervento del sen. Iorio, in favore con l'intervento dell'assessore Nannini (pure socialista), che si sollecitasse la collaborazione della minoranza, soprattutto di quella di sinistra, non soltanto nella semplice « attuazione » del piano, ma anche per la discussione dello stesso, cioè della sua definitiva compilazione.

Purtroppo tale comprensione doveva essere cancellata dall'intervento del sen. Iorio.

In apertura di seduta il sindaco prof. Berardi e il capogruppo comunista compagno Innamorati avevano ricordato la figura del compagno Scaravilli, ex presidente dell'amministrazione provinciale, recentemente scomparso. Il consiglio comunale ha anche approvato la revoca della convenzione con la società CREA per l'esercizio del servizio di distribuzione dell'acqua. Il termine per tale revoca scadeva il 30 aprile. Nel prossimo futuro il consiglio comunale stabilirà quale sbocco dare alla questione.

PERUGIA

Problemi più diversi da quelli culturali a quelli urbanistici, è emersa l'incomprensione più assoluta fra maggioranza e minoranza, specialmente con l'intervento del sen. Iorio il quale da una parte invitava la minoranza a collaborare mentre dall'altra pretendeva che la minoranza stessa non potesse in discussione l'impostazione del piano elaborato dalla giunta. « Il piano pluriennale - dichiara il sen. Iorio - è una scelta definitiva » e ha proseguito poi sollecitando l'apporto di tutte le parti politiche all'attuazione dello stesso. All'intervento del sen. Iorio, in favore con l'intervento dell'assessore Nannini (pure socialista), che si sollecitasse la collaborazione della minoranza, soprattutto di quella di sinistra, non soltanto nella semplice « attuazione » del piano, ma anche per la discussione dello stesso, cioè della sua definitiva compilazione.

Purtroppo tale comprensione doveva essere cancellata dall'intervento del sen. Iorio.

In apertura di seduta il sindaco prof. Berardi e il capogruppo comunista compagno Innamorati avevano ricordato la figura del compagno Scaravilli, ex presidente dell'amministrazione provinciale, recentemente scomparso. Il consiglio comunale ha anche approvato la revoca della convenzione con la società CREA per l'esercizio del servizio di distribuzione dell'acqua. Il termine per tale revoca scadeva il 30 aprile. Nel prossimo futuro il consiglio comunale stabilirà quale sbocco dare alla questione.

PERUGIA

Problemi più diversi da quelli culturali a quelli urbanistici, è emersa l'incomprensione più assoluta fra maggioranza e minoranza, specialmente con l'intervento del sen. Iorio il quale da una parte invitava la minoranza a collaborare mentre dall'altra pretendeva che la minoranza stessa non potesse in discussione l'impostazione del piano elaborato dalla giunta. « Il piano pluriennale - dichiara il sen. Iorio - è una scelta definitiva » e ha proseguito poi sollecitando l'apporto di tutte le parti politiche all'attuazione dello stesso. All'intervento del sen. Iorio, in favore con l'intervento dell'assessore Nannini (pure socialista), che si sollecitasse la collaborazione della minoranza, soprattutto di quella di sinistra, non soltanto nella semplice « attuazione » del piano, ma anche per la discussione dello stesso, cioè della sua definitiva compilazione.

Purtroppo tale comprensione doveva essere cancellata dall'intervento del sen. Iorio.

In apertura di seduta il sindaco prof. Berardi e il capogruppo comunista compagno Innamorati avevano ricordato la figura del compagno Scaravilli, ex presidente dell'amministrazione provinciale, recentemente scomparso. Il consiglio comunale ha anche approvato la revoca della convenzione con la società CREA per l'esercizio del servizio di distribuzione dell'acqua. Il termine per tale revoca scadeva il 30 aprile. Nel prossimo futuro il consiglio comunale stabilirà quale sbocco dare alla questione.

PERUGIA

Verso un accordo per la SAVIP

La direzione ha liquidato ieri una delle 3 mensilità arretrate - L'area attualmente occupata dovrà essere ceduta all'Università - Prevista la costruzione di un nuovo stabilimento nella zona industriale

PERUGIA, 28. La situazione alla SAVIP di Perugia sembra essersi sbloccata. Questa sera, alle ore 17.30, dopo che lo stabilimento senza effettuare lavoro alcuno, ha direzionato la liquidazione di una delle tre mensilità di salario arretrato impegnandosi con i sindacati a liquidare nel più breve tempo possibile anche le altre.

A questa decisione si è giunti, a quanto pare, a seguito dell'accordo raggiunto questa mattina nella riunione a tre, fra direzione aziendale e rappresentanti della amministrazione comunale e dell'Università. Sembra che la SAVIP dovrà cedere l'area, dove attualmente si trova, all'Università per la costruzione di un parcheggio; nel contempo dovrà costruire un nuovo stabilimento nella zona industriale di Perugia impegnandosi per un certo numero di anni (si parla di 20) a mantenere per lo meno gli attuali livelli occupazionali (cioè circa 150 dipendenti).

Sui termini dell'accordo potremo però essere più precisi quando lo stesso sarà reso noto.

Questa sera i rappresentanti delle organizzazioni sindacali (CGIL e CISL) hanno tenuto una assemblea nella fabbrica per determinare l'atteggiamento futuro.

PERUGIA

Mostra-mercato dei vini a Orvieto

ORVIETO, 28. Anche quest'anno, nella nostra città avrà luogo la quarta Mostra Mercato vini dell'Italia centrale e presentazione dei prodotti dell'artigianato, e la quarta Mostra delle trine e merletti.

La rassegna sarà organizzata dalla Camera di commercio ed industria di Terni unitamente alla azienda autonoma di turismo e dalla amministrazione comunale di Orvieto.

a. p.

PERUGIA

Problemi più diversi da quelli culturali a quelli urbanistici, è emersa l'incomprensione più assoluta fra maggioranza e minoranza, specialmente con l'intervento del sen. Iorio il quale da una parte invitava la minoranza a collaborare mentre dall'altra pretendeva che la minoranza stessa non potesse in discussione l'impostazione del piano elaborato dalla giunta. « Il piano pluriennale - dichiara il sen. Iorio - è una scelta definitiva » e ha proseguito poi sollecitando l'apporto di tutte le parti politiche all'attuazione dello stesso. All'intervento del sen. Iorio, in favore con l'intervento dell'assessore Nannini (pure socialista), che si sollecitasse la collaborazione della minoranza, soprattutto di quella di sinistra, non soltanto nella semplice « attuazione » del piano, ma anche per la discussione dello stesso, cioè della sua definitiva compilazione.

Purtroppo tale comprensione doveva essere cancellata dall'intervento del sen. Iorio.

In apertura di seduta il sindaco prof. Berardi e il capogruppo comunista compagno Innamorati avevano ricordato la figura del compagno Scaravilli, ex presidente dell'amministrazione provinciale, recentemente scomparso. Il consiglio comunale ha anche approvato la revoca della convenzione con la società CREA per l'esercizio del servizio di distribuzione dell'acqua. Il termine per tale revoca scadeva il 30 aprile. Nel prossimo futuro il consiglio comunale stabilirà quale sbocco dare alla questione.

Foligno: da oggi alle urne i dipendenti delle Grandi Officine

FOLIGNO, 28. Oggi, domani e dopodomani i 1100 dipendenti delle Grandi Officine Locomotive di Foligno eleggeranno la C.I.

Il S.P.C.G.L. nel chiedere il voto delle maestranze, non si sofferma a guardare al passato nei suoi molteplici aspetti positivi o a fare una elezione che sia un'occasione di rivendicazione nazionale e per ciò stesso generica, ma presenta invece al corpo elettorale precise e dettagliate rivendicazioni.

La lista delle SFI è composta da seguaci di varie appartenenti ai partiti comunista, socialista e socialproletario. Amministrativi: Ferruzzi Mario, Guvarzani Marco, Tencini; Mancini Ilio, Biffi Proietti Demetrio. Operai e manuali: Bonifazi Ivo, Giannini Giuseppe, Merzari Antonio, Mazzoni Bruno, Mazzoni Raffaele, Petrucci Ermanno, Santarelli Ciro, Sirici Quino, Santarelli Mimmo.

PERUGIA

Problemi più diversi da quelli culturali a quelli urbanistici, è emersa l'incomprensione più assoluta fra maggioranza e minoranza, specialmente con l'intervento del sen. Iorio il quale da una parte invitava la minoranza a collaborare mentre dall'altra pretendeva che la minoranza stessa non potesse in discussione l'impostazione del piano elaborato dalla giunta. « Il piano pluriennale - dichiara il sen. Iorio - è una scelta definitiva » e ha proseguito poi sollecitando l'apporto di tutte le parti politiche all'attuazione dello stesso. All'intervento del sen. Iorio, in favore con l'intervento dell'assessore Nannini (pure socialista), che si sollecitasse la collaborazione della minoranza, soprattutto di quella di sinistra, non soltanto nella semplice « attuazione » del piano, ma anche per la discussione dello stesso, cioè della sua definitiva compilazione.

Purtroppo tale comprensione doveva essere cancellata dall'intervento del sen. Iorio.

In apertura di seduta il sindaco prof. Berardi e il capogruppo comunista compagno Innamorati avevano ricordato la figura del compagno Scaravilli, ex presidente dell'amministrazione provinciale, recentemente scomparso. Il consiglio comunale ha anche approvato la revoca della convenzione con la società CREA per l'esercizio del servizio di distribuzione dell'acqua. Il termine per tale revoca scadeva il 30 aprile. Nel prossimo futuro il consiglio comunale stabilirà quale sbocco dare alla questione.

PERUGIA

Problemi più diversi da quelli culturali a quelli urbanistici, è emersa l'incomprensione più assoluta fra maggioranza e minoranza, specialmente con l'intervento del sen. Iorio il quale da una parte invitava la minoranza a collaborare mentre dall'altra pretendeva che la minoranza stessa non potesse in discussione l'impostazione del piano elaborato dalla giunta. « Il piano pluriennale - dichiara il sen. Iorio - è una scelta definitiva » e ha proseguito poi sollecitando l'apporto di tutte le parti politiche all'attuazione dello stesso. All'intervento del sen. Iorio, in favore con l'intervento dell'assessore Nannini (pure socialista), che si sollecitasse la collaborazione della minoranza, soprattutto di quella di sinistra, non soltanto nella semplice « attuazione » del piano, ma anche per la discussione dello stesso, cioè della sua definitiva compilazione.

Purtroppo tale comprensione doveva essere cancellata dall'intervento del sen. Iorio.

In apertura di seduta il sindaco prof. Berardi e il capogruppo comunista compagno Innamorati avevano ricordato la figura del compagno Scaravilli, ex presidente dell'amministrazione provinciale, recentemente scomparso. Il consiglio comunale ha anche approvato la revoca della convenzione con la società CREA per l'esercizio del servizio di distribuzione dell'acqua. Il termine per tale revoca scadeva il 30 aprile. Nel prossimo futuro il consiglio comunale stabilirà quale sbocco dare alla questione.

PERUGIA

Problemi più diversi da quelli culturali a quelli urbanistici, è emersa l'incomprensione più assoluta fra maggioranza e minoranza, specialmente con l'intervento del sen. Iorio il quale da una parte invitava la minoranza a collaborare mentre dall'altra pretendeva che la minoranza stessa non potesse in discussione l'impostazione del piano elaborato dalla giunta. « Il piano pluriennale - dichiara il sen. Iorio - è una scelta definitiva » e ha proseguito poi sollecitando l'apporto di tutte le parti politiche all'attuazione dello stesso. All'intervento del sen. Iorio, in favore con l'intervento dell'assessore Nannini (pure socialista), che si sollecitasse la collaborazione della minoranza, soprattutto di quella di sinistra, non soltanto nella semplice « attuazione » del piano, ma anche per la discussione dello stesso, cioè della sua definitiva compilazione.

Purtroppo tale comprensione doveva essere cancellata dall'intervento del sen. Iorio.

In apertura di seduta il sindaco prof. Berardi e il capogruppo comunista compagno Innamorati avevano ricordato la figura del compagno Scaravilli, ex presidente dell'amministrazione provinciale, recentemente scomparso. Il consiglio comunale ha anche approvato la revoca della convenzione con la società CREA per l'esercizio del servizio di distribuzione dell'acqua. Il termine per tale revoca scadeva il 30 aprile. Nel prossimo futuro il consiglio comunale stabilirà quale sbocco dare alla questione.

PERUGIA

Problemi più diversi da quelli culturali a quelli urbanistici, è emersa l'incomprensione più assoluta fra maggioranza e minoranza, specialmente con l'intervento del sen. Iorio il quale da una parte invitava la minoranza a collaborare mentre dall'altra pretendeva che la minoranza stessa non potesse in discussione l'impostazione del piano elaborato dalla giunta. « Il piano pluriennale - dichiara il sen. Iorio - è una scelta definitiva » e ha proseguito poi sollecitando l'apporto di tutte le parti politiche all'attuazione dello stesso. All'intervento del sen. Iorio, in favore con l'intervento dell'assessore Nannini (pure socialista), che si sollecitasse la collaborazione della minoranza, soprattutto di quella di sinistra, non soltanto nella semplice « attuazione » del piano, ma anche per la discussione dello stesso, cioè della sua definitiva compilazione.

Purtroppo tale comprensione doveva essere cancellata dall'intervento del sen. Iorio.

In apertura di seduta il sindaco prof. Berardi e il capogruppo comunista compagno Innamorati avevano ricordato la figura del compagno Scaravilli, ex presidente dell'amministrazione provinciale, recentemente scomparso. Il consiglio comunale ha anche approvato la revoca della convenzione con la società CREA per l'esercizio del servizio di distribuzione dell'acqua. Il termine per tale revoca scadeva il 30 aprile. Nel prossimo futuro il consiglio comunale stabilirà quale sbocco dare alla questione.

PERUGIA

Problemi più diversi da quelli culturali a quelli urbanistici, è emersa l'incomprensione più assoluta fra maggioranza e minoranza, specialmente con l'intervento del sen. Iorio il quale da una parte invitava la minoranza a collaborare mentre dall'altra pretendeva che la minoranza stessa non potesse in discussione l'impostazione del piano elaborato dalla giunta. « Il piano pluriennale - dichiara il sen. Iorio - è una scelta definitiva » e ha proseguito poi sollecitando l'apporto di tutte le parti politiche all'attuazione dello stesso. All'intervento del sen. Iorio, in favore con l'intervento dell'assessore Nannini (pure socialista), che si sollecitasse la collaborazione della minoranza, soprattutto di quella di sinistra, non soltanto nella semplice « attuazione » del piano, ma anche per la discussione dello stesso, cioè della sua definitiva compilazione.

Purtroppo tale comprensione doveva essere cancellata dall'intervento del sen. Iorio.

In apertura di seduta il sindaco prof. Berardi e il capogruppo comunista compagno Innamorati avevano ricordato la figura del compagno Scaravilli, ex presidente dell'amministrazione provinciale, recentemente scomparso. Il consiglio comunale ha anche approvato la revoca della convenzione con la società CREA per l'esercizio del servizio di distribuzione dell'acqua. Il termine per tale revoca scadeva il 30 aprile. Nel prossimo futuro il consiglio comunale stabilirà quale sbocco dare alla questione.

PERUGIA

Verso un accordo per la SAVIP

La direzione ha liquidato ieri una delle 3 mensilità arretrate - L'area attualmente occupata dovrà essere ceduta all'Università - Prevista la costruzione di un nuovo stabilimento nella zona industriale

PERUGIA, 28. La situazione alla SAVIP di Perugia sembra essersi sbloccata. Questa sera, alle ore 17.30, dopo che lo stabilimento senza effettuare lavoro alcuno, ha direzionato la liquidazione di una delle tre mensilità di salario arretrato impegnandosi con i sindacati a liquidare nel più breve tempo possibile anche le altre.

A questa decisione si è giunti, a quanto pare, a seguito dell'accordo raggiunto questa mattina nella riunione a tre, fra direzione aziendale e rappresentanti della amministrazione comunale e dell'Università. Sembra che la SAVIP dovrà cedere l'area, dove attualmente si trova, all'Università per la costruzione di un parcheggio; nel contempo dovrà costruire un nuovo stabilimento nella zona industriale di Perugia impegnandosi per un certo numero di anni (si parla di 20) a mantenere per lo meno gli attuali livelli occupazionali (cioè circa 150 dipendenti).

Sui termini dell'accordo potremo però essere più precisi quando lo stesso sarà reso noto.

Questa sera i rappresentanti delle organizzazioni sindacali (CGIL e CISL) hanno tenuto una assemblea nella fabbrica per determinare l'atteggiamento futuro.

PERUGIA

Mostra-mercato dei vini a Orvieto

ORVIETO, 28. Anche quest'anno, nella nostra città avrà luogo la quarta Mostra Mercato vini dell'Italia centrale e presentazione dei prodotti dell'artigianato, e la quarta Mostra delle trine e merletti.

La rassegna sarà organizzata dalla Camera di commercio ed industria di Terni unitamente alla azienda autonoma di turismo e dalla amministrazione comunale di Orvieto.

a. p.

PERUGIA

Problemi più diversi da quelli culturali a quelli urbanistici, è emersa l'incomprensione più assoluta fra maggioranza e minoranza, specialmente con l'intervento del sen. Iorio il quale da una parte invitava la minoranza a collaborare mentre dall'altra pretendeva che la minoranza stessa non potesse in discussione l'impostazione del piano elaborato dalla giunta. « Il piano pluriennale - dichiara il sen. Iorio - è una scelta definitiva » e ha proseguito poi sollecitando l'apporto di tutte le parti politiche all'attuazione dello stesso. All'intervento del sen. Iorio, in favore con l'intervento dell'assessore Nannini (pure socialista), che si sollecitasse la collaborazione della minoranza, soprattutto di quella di sinistra, non soltanto nella semplice « attuazione » del piano, ma anche per la discussione dello stesso, cioè della sua definitiva compilazione.

Purtroppo tale comprensione doveva essere cancellata dall'intervento del sen. Iorio.

In apertura di seduta il sindaco prof. Berardi e il capogruppo comunista compagno Innamorati avevano ricordato la figura del compagno Scaravilli, ex presidente dell'amministrazione provinciale, recentemente scomparso. Il consiglio comunale ha anche approvato la revoca della convenzione con la società CREA per l'esercizio del servizio di distribuzione dell'acqua. Il termine per tale revoca scadeva il 30 aprile. Nel prossimo futuro il consiglio comunale stabilirà quale sbocco dare alla questione.

Foligno: da oggi alle urne i dipendenti delle Grandi Officine

FOLIGNO, 28. Oggi, domani e dopodomani i 1100 dipendenti delle Grandi Officine Locomotive di Foligno eleggeranno la C.I.

Il S.P.C.G.L. nel chiedere il voto delle maestranze, non si sofferma a guardare al passato nei suoi molteplici aspetti positivi o a fare una elezione che sia un'occasione di rivendicazione nazionale e per ciò stesso generica, ma presenta invece al corpo elettorale precise e dettagliate rivendicazioni.

La lista delle SFI è composta da seguaci di varie appartenenti ai partiti comunista, socialista e socialproletario. Amministrativi: Ferruzzi Mario, Guvarzani Marco, Tencini; Mancini Ilio, Biffi Proietti Demetrio. Operai e manuali: Bonifazi Ivo, Giannini Giuseppe, Merzari Antonio, Mazzoni Bruno, Mazzoni Raffaele, Petrucci Ermanno, Santarelli Ciro, Sirici Quino, Santarelli Mimmo.

PERUGIA

Problemi più diversi da quelli culturali a quelli urbanistici, è emersa l'incomprensione più assoluta fra maggioranza e minoranza, specialmente con l'intervento del sen. Iorio il quale da una parte invitava la minoranza a collaborare mentre dall'altra pretendeva che la minoranza stessa non potesse in discussione l'impostazione del piano elaborato dalla giunta. « Il piano pluriennale - dichiara il sen. Iorio - è una scelta definitiva » e ha proseguito poi sollecitando l'apporto di tutte le parti politiche all'attuazione dello stesso. All'intervento del sen. Iorio, in favore con l'intervento dell'assessore Nannini (pure socialista), che si sollecitasse la collaborazione della minoranza, soprattutto di quella di sinistra, non soltanto nella semplice « attuazione » del piano, ma anche per la discussione dello stesso, cioè della sua definitiva compilazione.

Purtroppo tale comprensione doveva essere cancellata dall'intervento del sen. Iorio.

In apertura di seduta il sindaco prof. Berardi e il capogruppo comunista compagno Innamorati avevano ricordato la figura del compagno Scaravilli, ex presidente dell'amministrazione provinciale, recentemente scomparso. Il consiglio comunale ha anche approvato la revoca della convenzione con la società CREA per l'esercizio del servizio di distribuzione dell'acqua. Il termine per tale revoca scadeva il 30 aprile. Nel prossimo futuro il consiglio comunale stabilirà quale sbocco dare alla questione.

PERUGIA

Problemi più diversi da quelli culturali a quelli urbanistici, è emersa l'incomprensione più assoluta fra maggioranza e minoranza, specialmente con l'intervento del sen. Iorio il quale da una parte invitava la minoranza a collaborare mentre dall'altra pretendeva che la minoranza stessa non potesse in discussione l'impostazione del piano elaborato dalla giunta. « Il piano pluriennale - dichiara il sen. Iorio - è una scelta definitiva » e ha proseguito poi sollecitando l'apporto di tutte le parti politiche all'attuazione dello stesso. All'intervento del sen. Iorio, in favore con l'intervento dell'assessore Nannini (pure socialista), che si sollecitasse la collaborazione della minoranza, soprattutto di quella di sinistra, non soltanto nella semplice « attuazione » del piano, ma anche per la discussione dello stesso, cioè della sua definitiva compilazione.

Purtroppo tale comprensione doveva essere cancellata dall'intervento del sen. Iorio.

In apertura di seduta il sindaco prof. Berardi e il capogruppo comunista compagno Innamorati avevano ricordato la figura del compagno Scaravilli, ex presidente dell'amministrazione provinciale, recentemente scomparso. Il consiglio comunale ha anche approvato la revoca della convenzione con la società CREA per l'esercizio del servizio di distribuzione dell'acqua. Il termine per tale revoca scadeva il 30 aprile. Nel prossimo futuro il consiglio comunale stabilirà quale sbocco dare alla questione.

PERUGIA

Problemi più diversi da quelli culturali a quelli urbanistici, è emersa l'incomprensione più assoluta fra maggioranza e minoranza, specialmente con l'intervento del sen. Iorio il quale da una parte invitava la minoranza a collaborare mentre dall'altra pretendeva che la minoranza stessa non potesse in discussione l'impostazione del piano elaborato dalla giunta. « Il piano pluriennale - dichiara il sen. Iorio - è una scelta definitiva » e ha proseguito poi sollecitando l'apporto di tutte le parti politiche all'attuazione dello stesso. All'intervento del sen. Iorio, in favore con l'intervento dell'assessore Nannini (pure socialista), che si sollecitasse la collaborazione della minoranza, soprattutto di quella di sinistra, non soltanto nella semplice « attuazione » del piano, ma anche per la discussione dello stesso, cioè della sua definitiva compilazione.

Purtroppo tale comprensione doveva essere cancellata dall'intervento del sen. Iorio.

In apertura di seduta il sindaco prof. Berardi e il capogruppo comunista compagno Innamorati avevano ricordato la figura del compagno Scaravilli, ex presidente dell'amministrazione provinciale, recentemente scomparso. Il consiglio comunale ha anche approvato la revoca della convenzione con la società CREA per l'esercizio del servizio di distribuzione dell'acqua. Il termine per tale revoca scadeva il 30 aprile. Nel prossimo futuro il consiglio comunale stabilirà quale sbocco dare alla questione.

PERUGIA

Problemi più diversi da quelli culturali a quelli urbanistici, è emersa l'incomprensione più assoluta fra maggioranza e minoranza, specialmente con l'intervento del sen. Iorio il quale da una parte invitava la minoranza a collaborare mentre dall'altra pretendeva che la minoranza stessa non potesse in discussione l'impostazione del piano elaborato dalla giunta. « Il piano pluriennale - dichiara il sen. Iorio - è una scelta definitiva » e ha proseguito poi sollecitando l'apporto di tutte le parti politiche all'attuazione dello stesso. All'intervento del sen. Iorio, in favore con l'intervento dell'assessore Nannini (pure socialista), che si sollecitasse la collaborazione della minoranza, soprattutto di quella di sinistra, non soltanto nella semplice « attuazione » del piano, ma anche per la discussione dello stesso, cioè della sua definitiva compilazione.

Purtroppo tale comprensione doveva essere cancellata dall'intervento del sen. Iorio.

In apertura di seduta il sindaco prof. Berardi e il capogruppo comunista compagno Innamorati avevano ricordato la figura del compagno Scaravilli, ex presidente dell'amministrazione provinciale, recentemente scomparso. Il consiglio comunale ha anche approvato la revoca della convenzione con la società CREA per l'esercizio del servizio di distribuzione dell'acqua. Il termine per tale revoca scadeva il 30 aprile. Nel prossimo futuro il consiglio comunale stabilirà quale sbocco dare alla questione.

PERUGIA

Problemi più diversi da quelli culturali a quelli urbanistici, è emersa l'incomprensione più assoluta fra maggioranza e minoranza, specialmente con l'intervento del sen. Iorio il quale da una parte invitava la minoranza a collaborare mentre dall'altra pretendeva che la minoranza stessa non potesse in discussione l'impostazione del piano elaborato dalla giunta. « Il piano pluriennale - dichiara il sen. Iorio - è una scelta definitiva » e ha proseguito poi sollecitando l'apporto di tutte le parti politiche all'attuazione dello stesso. All'intervento del sen. Iorio, in favore con l'intervento dell'assessore Nannini (pure socialista), che si sollecitasse la collaborazione della minoranza, soprattutto di quella di sinistra, non soltanto nella semplice « attuazione » del piano, ma anche per la discussione dello stesso, cioè della sua definitiva compilazione.

Purtroppo tale comprensione doveva essere cancellata dall'intervento del sen. Iorio.

In apertura di seduta il sindaco prof. Berardi e il capogruppo comunista compagno Innamorati avevano ricordato la figura del compagno Scaravilli, ex presidente dell'amministrazione provinciale, recentemente scomparso. Il consiglio comunale ha anche approvato la revoca della convenzione con la società CREA per l'esercizio del servizio di distribuzione dell'acqua. Il termine per tale revoca scadeva il 30 aprile. Nel prossimo futuro il consiglio comunale stabilirà quale sbocco dare alla questione.

schermi e ribalte

Concerto del pianista Micault a Lecce

LECCE, 28. Domani sera alle 20.30, nell'Auditorium del liceo musicale « Tito Schipa », concerto del pianista francese Jean Micault. In programma brani di Chopin, Beethoven, Schuman, De Bonis e Castrede.

Sabato invece, sempre nel salone del liceo musicale, concerto della violinista Lina Variante e della pianista Enza Blasio. In programma pagine di Schubert, Beethoven e Procofiav.

L'AQUILA

MASSIMO La guerra segreta
REX Signore e signori
IMPERIALE Per mille dollari al giorno
OLYMPIA Amori di una calda estate.

AVEZZANO

IMPERO Sette pistole per i Mac Grew
VALENTINO Lady
MARCONI Frenesia del piacere

MATERA

QUINTO Decegujo
DUNI Una grande notte di Ringo
IMPERO Django

FOGGIA

ARISTON Amore in cinque banche
CAPITOL La donna senza volto
FLAGELLA Svello e uccidi
CIOCHELLA M-3 Codice diamante
GALLERIA D'oro
DANTE Marie Chantal contro dottor K.H.
GARIBOLDI I lunghi capelli della morte

CERIGNOLA

CORSO Sette dollari sul rosso
ROMA L'uomo dal passo pesante

SAN SEVERO

PATRINO Madame X
EXCELSIOR Fantomas, minaccia il mondo

PERUGIA

LILLI Non sono un'assassina
TURRENO Gli invincibili tre
PAVONE Tutte le ragazze lo sanno
LUX I diavoli del Pacifico
MIGNON Django
MODERNISSIMO I giullii di Edgard Wallace

ORVIETO

SUPERCINEMA Il sistema appassionatamente
PALAZZO Sireno incontro
CORSA Africa addio

TERNI